



Foto Paolo Kaltenhauser

San Giovanni sui prati Liendri

## Forza e ambiguità del desiderio

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

“Non desiderare...”, così iniziano il nono ed il decimo comandamento. Quanti desideri nella vita, molti belli, ma anche tanti cattivi! In ogni caso, di desideri abbiamo bisogno; quando essi si spengono muore qualche cosa in noi, quasi soffocato da quanto abbiamo raggiunto, apparentemente appagante, oppure vanificato da una attesa che lascia delusi.

Nel Vangelo troviamo una parabola. Cosa può desiderare un contadino che ha una campagna? Che gli dia un buon raccolto, evidentemente; ma non può pensare che questo gli basti: “La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Il padrone disse tra sé: Demolirò i miei granai e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni... Potrò finalmente dire a me stesso: mangia bevi e datti alla gioia!”. Gesù chiama “stolto” questo uomo, non perché s’è fatto ricco, ma perché si illude che la ricchezza gli basti. Si può desiderare la ricchezza, goderne quando si è raggiunta, ma la vita vale più del cibo ed il corpo più del vestito!

Nel contesto libertario, culminante negli anni sessanta/settanta, era programmatico lo slogan: “Liberare i desideri”! Una liberazione avvertita urgente di fronte ai condizionamenti della tradizione, della religione e della società. L’espressione oggi si è un po’ eclissata ma si è sviluppata un’industria del divertimento, uno stile di spettacolo e di comunicazione, di TV in particolare, costruiti in funzione della soddisfazione dei desideri, potenziandoli, anzi, per meglio sfruttarli!

Si sono confusi spesso i termini di una libertà vera, nel comporre la forza del desiderio con la verità delle cose. Ne consegue che la società civile si fa leggi che nascono dal compromesso, un accordo che consente di appagare la volontà di alcuni che genera privilegi di parte. Esempi di questo impoverimento di un possibile servizio al bene comune si possono riconoscere nella fatica a situare le discariche per i rifiuti, i tracciati delle vie di comunicazione... L’Europa, fatica ad elaborarsi una Costituzione condivisa, fedele anche alla sua storia, nella fatica. I legislatori (lo avvertiamo quotidianamente) si trovano a regolare dei comportamenti senza condividere adeguati principi guida, sotto la spinta di individualismi di categoria.

La pretesa di dare spazio ad ogni desiderio (spesso accompagnato dal rifiuto a riconoscere autorevolezza a ciò che è nel sentire comune), contribuisce ad accontentarsi di leggi che non nascono da principi vitali per la convivenza umana e le esigenze di socialità e di solidarietà. Fare una legge, è evidente, non è solo proibire qualcosa od obbligarne qualcuno, ma è, prima di tutto, scegliere un percorso per il bene di tutti, segnare e illuminare un cammino. È servizio di promozione e di formazione.

Il desiderio è anche progettualità. Non è *in sé* solo tentazione da combattere (come vuole una moralismo fuori posto); non è solo irrazionalità (come vuole una mentalità illuminista e razionalista); è componente essenziale del vivere che proietta verso un futuro coinvolgente e nuovo, che s’accompagna al vivere come una ricchezza: potenzia ogni aspetto della vita, dalla ricerca scientifica all’impegno educativo, dalla politica alla vita sessuale... È potenzialità di cui prendere coscienza, che va coltivata, ma anche corretta ed indirizzata. Non basta, infatti, lasciare spazio ai desideri (il fare quello che si vuole!). Come ogni potenza e passione umana, i desideri vanno accolti e vivificati, ma anche rettificati e purificati, con una disciplina intelligente e liberante che sola è capace di dare alle persone equilibrio e slancio operoso.

*Non desiderare la donna d’altri* (il nono comandamento) non proibisce di desiderare, ma di desiderare la donna che è sposa di un altro uomo. Non è il desiderare che è cattivo. La sessualità ed il desiderio (anche erotico) che l’accompagna sono espressione del dialogo d’amore coniugale che nasce con l’uomo e con la donna, un dialogo che traduce il disegno di Dio. Ha la forza e la verità del sì che si scambiano gli sposi dal momento che diventano *una sola carne*. Non si può rincorrere, nemmeno, insidiandola con il desiderio, questa comunione che ha una serietà che si misura su Dio. Gli sposi, e l’amore che li lega, sono il riflesso della verità e della bellezza di Dio. Ogni insidia diventa menzogna ingannatrice che inquina il desiderio e avvelena l’amore. Il desiderio è forza che diventa ricchezza se è vissuto verità.

# Attualità religiosa

## Preparazione al matrimonio

nel decanato di Primiero - autunno 2007 -

*La preparazione consiste nell'aiutare i fidanzati a vivere il fidanzamento e la prossima celebrazione del matrimonio come momento di crescita umana e cristiana nella Chiesa; nell'aiutarli a conoscere e a vivere la realtà del matrimonio che intendono celebrare, perché lo possano celebrare non solo validamente e lecitamente ma anche fruttuosamente, e perché siano disponibili a fare di questa celebrazione una tappa del loro cammino di fede; nel portarli a percepire il desiderio e insieme la necessità di continuare a camminare nella fede e nella Chiesa anche dopo la celebrazione del matrimonio.*

(dal Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, n. 52)

### UNA SCELTA RESPONSABILE

#### IL MATRIMONIO OGGI È UNA REALTÀ COMPLESSA ED ESIGENTE



Se l'innamorarsi è un fatto istintuale che non dipende dalla volontà, lo sposarsi è invece frutto della scelta di due persone che, dopo essersi conosciute profondamente e aver costruito insieme un progetto di vita, decidono di donarsi vicendevolmente in maniera totale e definitiva. La relazione di coppia è una realtà complessa e impegnativa, che non può essere lasciata soltanto al mutare dei sentimenti: va continuamente rinnovata sulla base di valori e di obiettivi condivisi. Costruire una positiva ed equilibrata relazione di coppia richiede molto tempo ed esige un confronto costante, sincero e realistico. Una relazione di coppia che non sia stata bene impostata e rafforzata non riesce a reggere di fronte all'impatto con i problemi e i ritmi della vita odierna.

#### IL MATRIMONIO CRISTIANO È UNA SCELTA DI RADICALITÀ EVANGELICA



Il matrimonio che si celebra "in Cristo e nella Chiesa" non ha soltanto un vago riferimento religioso alla presenza di Dio in un atto importante della propria vita di coppia, ma si basa sulla scelta libera e consapevole di fare della propria vicenda coniugale e familiare una immagine viva – un sacramento – dell'amore con cui Dio ama ogni uomo, di "come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei" (cfr. Ef 5,25).

Sposarsi in chiesa perciò è una scelta che ha significato soltanto in un contesto di fede personale e di partecipazione attiva alla vita della Chiesa. Richiede perciò un percorso di formazione che aiuti i fidanzati a costruire insieme un progetto

cristiano: il loro amore e la loro vita quotidiana sono chiamati a diventare segno concreto dell'amore di Dio, testimonianza coerente di impegno cristiano, e quindi dono e ricchezza per la comunità.

#### È IMPORTANTE PREPARARSI BENE E PER TEMPO

Il cammino di preparazione al matrimonio non sarà dunque un atto formale finalizzato a ottenere un'attestato di sapore burocratico, ma dovrà essere un'esperienza significativa che aiuti la coppia a verificare o a costruire il proprio progetto di famiglia cristiana. È anche un'esperienza di chiesa perché il cammino si svolge insieme con altre coppie in un contesto di dialogo, di confronto e di crescita comune. Ne deriva la necessità che questo percorso di preparazione al matrimonio sia compiuto per tempo: possibilmente prima ancora che ci sia la decisione definitiva di sposarsi e almeno un anno prima del matrimonio.

### PER L'AUTUNNO 2007 IL DECANATO DI PRIMIERO

**con l'obiettivo** di aiutare i fidanzati ad accostarsi ai temi fondamentali che riguardano la relazione di coppia e il matrimonio cristiano e ad assumere uno stile permanente di dialogo, di condivisione e di confronto che accompagni tutto il loro cammino di sposi,

#### PROPONE:

**Un cammino di preparazione verso il Sacramento del Matrimonio.**

**Da scegliere fra:**

**1. una serie di 6 incontri serali, secondo il seguente calendario:**

Sabato <b>22</b> settembre: iniziamo tutti insieme
Sabato <b>29</b> settembre
Sabato <b>6</b> ottobre
Sabato <b>20</b> ottobre
Sabato <b>27</b> ottobre
Sabato <b>10</b> novembre

Gli incontri si svolgeranno alle ore 20.30 presso l'Oratorio Parrocchiale di Pieve.

**Oppure:**

**2. Due week-end residenziali**

Sabato <b>22</b> settembre: Iniziamo tutti assieme!
Sabato <b>20</b> ottobre Incontro organizzativo
Sabato <b>27</b> e domenica <b>28</b> ottobre
Sabato <b>10</b> e domenica <b>11</b> novembre

Dal sabato mattina (ore 8.30) alla domenica pomeriggio. Il luogo sarà scelto in relazione al numero di partecipanti.

**IN COLLABORAZIONE CON IL CONSULTORIO FAMILIARE DI PRIMIERO ALCUNI INCONTRI CON ESPERTI:**

Venerdì <b>16</b> novembre	<b>"TRA UOMO E DONNA"</b> <i>La sessualità nella relazione di coppia</i> <b>Gregorio Pezzato</b> consulente familiare e coniugale
Venerdì <b>23</b> novembre	<b>"EROS E DINTORNI"</b> <i>Vita sessuale della coppia e procreazione responsabile</i> <b>Gregorio Pezzato</b> consulente familiare e coniugale
Venerdì <b>30</b> novembre	<b>COMUNICARE... IN COPPIA</b> <i>prima parte</i> <b>Stefania Lott</b> psicologa
Giovedì <b>6</b> dicembre	<b>COMUNICARE... IN COPPIA</b> <i>seconda parte</i> <b>Stefania Lott</b> psicologa
Sabato <b>15</b> dicembre	<b>SPOSARSI NEL SIGNORE</b> <i>Celebrare il matrimonio nel quotidiano</i> <b>don Piero Rattin</b> biblista

Gli incontri si svolgeranno alle ore 20.30 presso la sala verde del comprensorio di Primiero e saranno aperti a tutti.

**A CONCLUSIONE**

**Domenica 16 dicembre, ore 10.00**, presso la Chiesa di San Martino di Castrozza, ospiti della locale comunità parrocchiale, **CELEBRAZIONE EUCARISTICA** con consegna degli attestati di partecipazione.

**Iscrizioni ed informazioni** presso il proprio parroco entro **16 settembre 2007**.

**SEGNALAZIONI**

**LA RELAZIONE D'AMORE:**

Qualcuno ha detto: "forse il matrimonio è stato inventato in cielo, ma certamente richiede molto lavoro qui in terra"!

La relazione degli sposi è figlia dell'amore e, come ogni figlio, va accolta, nutrita, coltivata, accompagnata...

**MATRIMONI IN DIFFICOLTÀ**

Se il vostro matrimonio sta deteriorandosi, se non esiste tra di voi comunicazione, se state considerando la separazione o il divorzio, **Retrouvaille** può aiutarvi.

**Retrouvaille** è una parola francese che significa "ritrovarsi".

**Retrouvaille** offre la chiave per ricominciare a dialogare, per fare chiarezza e riportare la relazione in un clima di accoglienza e dialogo rispettoso.

Per informazioni sul programma telefonare al numero:

**0172640964**

Nel prossimo autunno è proposto un week-end a Folgaria di Trento.



**WEEK- END PER COPPIE DI SPOSI**

Che vogliono rinnovare il proprio amore e rendere più coinvolgente la vita a due.

Un'esperienza che porta, passo dopo passo, ad addentrarsi in tutti gli aspetti del "vivere quotidiano".

Tale opportunità viene offerta nei seguenti week-end:

- **7-8-9- settembre 2007a** Santa Giustina Bellunese (BL);
- **9-10-11- novembre 2007°** Trento (TN);

Se siete interessati ad avere maggiori informazioni non esitate a contattare:

- Dal Pan Elvo e Rosalba - tel. 0437-888792
- email: [rosalba.loat@tin.it](mailto:rosalba.loat@tin.it)
- don Antonio Filosi tel. 0461982795

**WEEK- END PER FIDANZATI**

"Incontro matrimoniale" propone alcuni percorsi di preparazione al matrimonio che si svolgeranno nei seguenti week-end:

- **12-13-14- ottobre 2007°** Trento (TN);
- **19-20-21- ottobre 2007**  
a Santa Giustina Bellunese (BL)

Se siete interessati ad avere maggiori informazioni non esitate a contattare:

- Bettinazzi Natale e Maria Grazia tel. 0461/930.065 - email: [natale.grazia@libero.it](mailto:natale.grazia@libero.it)
- Dapporto Giacomo e Clara - tel. 0437-888753 - email: [dapporto@libero.it](mailto:dapporto@libero.it)

## Ricordo di mons. Faustino Tissot

*In occasione dell'Intitolazione della Piazza della Chiesa parrocchiale, nella Festa patronale di San Marco – Transacqua (TN), 25 aprile 2007.*

### 1. CENNI BIOGRAFICI DI MONS. FAUSTINOTISSOT

Faustino Tissot, figlio di Cristoforo e Debortolis Margherita, era nato a Transacqua (TN) il 22 maggio 1901 e fu battezzato tre giorni dopo. Entrò nell'Istituto saveriano per le Missioni Estere di PR il 14 aprile 1922: aveva quindi quasi 21 anni.

Non so come aveva conosciuto l'Istituto di mons. Conforti, né se, prima di approdare a Parma, era passato per il seminario di Trento o per qualche altro Istituto o casa di formazione. Appena arrivato a Parma è stato, infatti, ammesso subito all'anno di noviziato, terminato con la prima professione il 26.4.1923. Sarà poi inviato dal Fondatore per due anni come assistente degli apostolini alla scuola apostolica di Vicenza (settembre 1923-estate 1925) e sarà ordinato sacerdote dal Fondatore a Parma il 13 maggio 1926, dopo soli quattro anni dal suo ingresso nell'Istituto.

(Conserviamo l'affettuosa corrispondenza personale che intercorse tra il Tissot e lo stesso Fondatore dei Saveriani durante questo periodo e successivamente: cfr Lettere ai Saveriani, FCT vol. 3, pp. 113-117 e 448-56 come pure i 3 discorsi che mons. Conforti fece per lui, mentre gli conferiva gli 'ordini maggiori' nel corso del mese di maggio del '26: v. nota Teodori, ib. p. 448.

- Purtroppo non mi risulta che esista ancora alcuna biografia del Tissot. Per un primo approccio sintetico mi servo, oltre che dei ricordi personali, del Profilo dedicato 'In memoria di S.E. mons. Faustino Tissot', in: Notiziario Saveriano, N° 342 - Roma 20. 2. 1992, pp. 29-58).

Immediatamente dopo l'ordinazione, il Fondatore stesso gli diede subito il via libera per le missioni della Cina con un bel discorso di solenne commiato (Discorsi ai Partenti N° 14, 25.6.1926) ed una altrettanto lusinghiera presen-



tazione per mons. Calza, il primo grande Vescovo saveriano in Cina, che lo riceveva nel vicariato apostolico di Chengchow (>>> Lettere a mons. L. Calza, FCT vol. 1, pp. 163s): evidentemente nessuno dei tre prevedeva allora che, esattamente 20 anni dopo, proprio il Tissot sarebbe succeduto al Calza come vescovo dello stesso Vicariato (di Chengchow), divenuto diocesi per l'occasione!

In realtà l'intensa vita missionaria del Tissot forma un trittico perfetto.

- Le due tavolette o finestre laterali (1a e 3a) del trittico della vita missionaria del Tissot indicano i due periodi, di 7 anni ciascuno, del suo intenso apostolato in Cina. Un primo periodo, dal 1926 al 1933, come giovane zelante missionario; il secondo periodo, esattamente vent'anni dopo, dal 1946 al 1953 come vescovo, chiamato a ricostruire una missione devastata e distrutta dalla guerra, ma ben presto raggiunto invece da una nuova ancor più terribile bufera, la persecuzione dei comunisti maoisti, che con processi, prigionie, minacce, calunnie e prove umilianti a non finire lo lasciarono davvero 'mezzo morto' (cfr Luca 10,30), finché lo espulsero brutalmente dalla Cina ai primi di novembre del 1953.

È importante notare che anche nel primo periodo cinese, p. Faustino Tissot ebbe a soffrire non poche tribolazioni: subito all'inizio, per un malattia tifoidea gravissima, che lo ridusse quasi in fin di vita (v. Lettere, 3°, pp. 449s e Nota ib. 128), poi per causa di gruppi sempre più numerosi e feroci di briganti che infestavano in particolare la regione dell'Honan e per le guerre intestine che da anni sconquassavano dal nord al sud tutta la Cina. (Vedi Lettere di Tissot a mons. Conforti in FCT, vol. 3°, pp. 448ss; v. Profilo cit., pp. 29-38).

Premonizione atroce: tra queste bande belligeranti, che dal 1922

stavano mettendo a ferro e fuoco tutta la Cina, stava organizzandosi in silenzio anche un cosiddetto esercito rivoluzionario, imbevuto di ateismo e filocomunista, che proprio nella seconda metà del 1926 (!), soggiogata ormai gran parte della Cina meridionale, intraprese la sua marcia vittoriosa verso il nord della Cina, ed entrò il 14 marzo 1927 proprio in Chengchow con un nutrito manipolo di soldati arroganti e propagandisti fanatici delle nuove dottrine comuniste! Sarà proprio questo movimento comunista armato che, vent'anni dopo, sotto la guida di Mao Zedong, si imporrà violentemente su tutto l'impero cinese e proclamerà la Repubblica popolare cinese a Pechino il 1° ottobre 1949, negli anni dunque dell'episcopato cinese del Tissot!

- La tavoletta centrale (2a) del trittico indica invece l'intenso periodo di 13 anni, dal 1933 al 1946, quando il Tissot fu richiamato in Italia, dopo la morte del Fondatore, per svolgere compiti molto delicati e sempre più importanti per lo sviluppo dell'Istituto saveriano. Fu dapprima, per cinque anni, formatore e maestro dei novizi. Poi, nel Capitolo generale del 1937, fu eletto Vicario generale della Congregazione. E in quel periodo, fu anche Rettore-formatore della Casa Madre e poi postulatore attivo e zelante della causa di beatificazione del Fondatore. Si interessò attivamente anche per la fondazione del ramo femminile dell'Istituto che vide i suoi inizi proprio in quegli anni. E dal 1944 al 1946 fu anche Superiore generale ad interim dell'Istituto, nell'attesa che, nel settembre del '46, si potesse riunire il Capitolo generale. Frattanto, nel maggio-giugno 1946, era già stato nominato e consacrato Vescovo di Chengchow, per cui ripartì per la Cina il 17 dicembre 1946.

- Alla base o al vertice di questo trittico missionario centrale, possiamo situare poi il dittico finale della

vita del Tissot, con il lungo e ritirato, ma non inoperoso **esilio post-cinese**, a Roma (dal 1953 al 1980), e poi, l'ultimo decennio del **sereno e orante tramonto**, a Parma, fino alla morte, avvenuta il 19.8.1991, quindi a 90 suonati.

Lo chiamo **'esilio post-cinese'** perchè il Tissot egli si sentì sempre come un missionario 'espulso' dalla sua Missione e, anche se le speranze di rientrare in Cina si facevano poi sempre più tenui, egli visse il resto della sua vita come 'il' Vescovo di Chengchow in (momentaneo) esilio. Credo di ricordare anzi che egli non accettò mai di dare le dimissioni e, anche se, come ad altri vescovi espulsi, fu offerto dal Vaticano in varie occasioni di presiedere altre diocesi, egli declinò sempre l'invito: credo proprio per fedeltà 'sponsale' alla sua Chiesa, nella speranza mai spenta di poterla raggiungere e servire di nuovo.

Nel frattempo accettò invece vari **incarichi e servizi importanti in Vaticano**, specialmente collegati con le missioni. Dal 1956 al '60 fu Segretario internazionale dell'Unione Missionaria del Clero, che egli ottenne fosse elevata al grado di Opera Pontificia. Dal '62 al '68 lavorò per la Congregazione vaticana dei Seminari; dal giugno del 1968 al maggio del '74 fu alla Segnatura apostolica. Il suo lavoro era ricercato e apprezzato.

**Partecipò attivamente al Concilio**, anche se da posizioni piuttosto tradizionaliste. Infatti, come un pò tutta la Curia vaticana (dove era molto conosciuto e stimato, anche se non ne faceva più parte ufficialmente), temette che il Concilio sfuggisse di mano al Papa e provocasse una deriva della Chiesa verso il modernismo, il protestantesimo ed il marxismo, che egli aveva sofferto sulla sua pelle. Anche quindi per l'età, per la formazione ricevuta e per l'ambiente che frequentava, ma soprattutto, credo, per l'invecchiamento precoce dovuto certamente alla batosta morale e fisica subita nella persecuzione comunista in Cina, che avrebbe stroncato chiunque, non riuscì ad accogliere il Concilio con animo aperto come una nuova Pentecoste dello Spirito, come lo definì Papa Giovanni... Tuttavia, anche nel suo darsi da fare, a fianco di mons. Carli, Vescovo di Segni, e di altri Padri conciliari dell'ala conservatrice, per difendere ciò che essi ritenevano come valori irrinunciabili e strutture perenni della tradizione ecclesiastica, non si

può assolutamente mettere in dubbio, a mio parere, la sua buona fede ed il suo amore profondo per la Chiesa, al contrario!

## 2. LA FIGURA UMANA : CHI ERA O COM'ERA COME UOMO IL TISSOT?

### A. Il Volto umano di Faustino Tissot

Confesso che la sua figura solenne, la lunga folta barba bianca, il suo stile ieratico, a metà tra il mandarino cinese e il Vescovo-principe, un non so che di alto, distante e quasi freddino all'inizio, - frutto certamente anche di spontanea autodifesa propria del nostro carattere primierotto timido, riservato e un pò sospettoso, più che di alterigia gerarchica! - tutto ciò al primo incontro, a me incuteva un rispetto riverenziale e un pò di soggezione. Era infatti un uomo apparentemente un pò burbero, quasi scontroso, schivo e riservato, di poche parole.

Ma molto di questo era certamente più apparenza che sostanza. E forse, ancor più che autodifesa della sua timidezza naturale, era, come affermava p. Gabriele Ferrari "il suo modo di coprire una sensibilità umana molto acuta, resa ancor più viva da una non comune intelligenza" (Profilo, cit. p. 57).

Ma ben presto sentivi che, sotto la scorza, c'era molto calore, molta apertura umana ed accoglienza gioiosa e cordiale; c'era interessamento umano sincero e cordiale... c'era la gioia dell'incontro. C'era cioè un uomo in carne ed ossa, un grande uomo, un padre-nonno, con un grande cuore, sereno, pacificato ed aperto.

E, nonostante la sua vita molto ritirata negli ultimi anni, non si era isolato, anzi! Dietro le quinte, seguiva con simpatia e vivo interesse la vita della Chiesa, dell'Istituto, delle missioni e anche dei singoli confratelli che conosceva o di cui aveva sentito parlare. E quando poteva, e l'opera gli sembrava buona, li aiutava anche materialmente con i suoi modesti risparmi personali. Personalmente non ricordo di aver ricevuto da lui nessun dono materiale, ma ho sempre sentito che mi seguiva, da vicino e da lontano, con stima ed affetto, e la preghiera, col desiderio sincero che potessi riuscire un buon missionario.

Ma sentiamo come lo vedevano gli altri.

Non posso non citare innanzitutto il nostro Fondatore, il beato Conforti, nella presentazione 'ufficiale' che ne fa nella lettera di accompagnamento a mons. Calza, il

25 giugno 1926, a cui ho già fatto allusione:

*È con la più viva soddisfazione che Le accompagno con la presente (...) il novello Padre Faustino Tissot, che per la prima volta si reca in Cina. (...) Il Padre Tissot è un ottimo soggetto sul quale Ella, a mio parere, può contare. Possiede buon ingegno, molto criterio pratico e non minore spirito di pietà. Viene in Cina pieno di santo ardore, e sarà, non ne dubito, un Missionario zelantissimo".* Parola di Fondatore, di Vescovo e di Beato!

Lo poi trovo descritto molto bene 'dal vivo', con pennellate simpaticissime, dai suoi giovani novizi degli anni '33-'37. Sentite qualcuna di queste testimonianze:

*Sono entrato in noviziato a 15 anni. Ero ancora molto giovane. La prima impressione fu quella della lunga barba del Maestro e della luce di furbizia e di bontà che aveva negli occhi. L'anno di noviziato fu un anno di gioia. Il Maestro (...) ci parlava spesso e bene delle Missioni della Cina e dei Confratelli che vi lavoravano. Sembrava visse con il corpo con noi, ma avesse il cuore laggiù.* (Sandro Danieli, Profilo, p. 39).

Ed un altro ricorda: *Quando entrasti in Noviziato il 15 agosto 1934, vi incontrai per la prima volta il P. Tissot : un bel faccione sorridente, incorniciato da un barbone superbo, nero ma brizzolato qua e là, con due occhi furbi, ma paterni. Stava in attesa, con la sua veste e le ciabatte cinesi. (...) A me è piaciuto subito, per il modo con cui parlava. Si divertiva a tenerci allegri imitando i punti deboli di ognuno di noi. (...) Ci faceva amare la missione. Ne parlava da innamorato. I cristiani, i catecumeni, i preti indigeni... si capiva che quelli erano stati gli anni più belli della sua vita. E poi i confratelli di missione: che stima, che lodi! Quando parlava di loro era una delizia ascoltarlo. (...) Amava vedere serenità e allegria fra i novizi. C'era uno spirito di fraternità e ci si aiutava l'un l'altro con semplicità. Ma bollava il protagonismo.* (Pietro Calza, ib. 41).

*Lo ascoltavamo volentieri, scrive un altro. (...) La sua direzione era austera, ma senza stranezze. Qualcuno lo riteneva severo... ma in realtà, se si aveva bisogno di consigli o si aveva qualche problema, si trovava in lui un vero padre, comprensivo e illuminato.* (P. Luca, ib. p. 40). Un altro ricorda *la meditazione del mattino che nei primi mesi ci faceva per insegnarci a pregare: Entrava nella cappellina e faceva la sua meditazione a voce alta, secondo lo schema di s. Ignazio... Le sue paro-*

*le calavano profondamente nei nostri cuori, dandoci un alimento sostanziale per tutta la giornata.* (Tiberio Munari, ib. p. 40s).

Anche se il sottoscritto lo ha conosciuto quasi trent'anni dopo, cioè dopo la sua esperienza-martirio della Cina, mi viene quasi da dire che... "il lupo aveva perso (forse)... un pò di pelo (non molto, in realtà!), ma non il vizio!" La sua lunga barba (ormai bianchissima), il suo faccione sorridente, i suoi occhietti furbi, vivaci e scrutatori, ma buoni... : c'era ancora tutto o quasi, come trent'anni prima!

### B. Lato umano, familiare, quotidiano, sorridente... di Tissot - Ricordi

**La sua povertà ed il senso del risparmio talvolta sembravano eccessive:** riciclava tutto quello che poteva, compresa la carta da scrivere ed usava due volte le buste, girando all'interno la parte usata... Per risparmiare, appena detto l'*Ite Missa est...* soffiava per spegnere immediatamente le candele dell'altare, prima ancora di deporre i paramenti... Padre Gigetto diceva scherzando che il primo gesto del piccolo Faustino, appena battezzato, doveva essere proprio quello di soffiare per spegnere la candela in mano del santo! In ogni caso il Tissot era davvero un uomo austero, sobrio, povero, semplice, di poche pretese.

**Viveva come un monaco, con un orario tutto suo particolare. Era mattiniero al massimo:** si alzava e celebrava molto presto al mattino. Sembra anzi che a Parma facesse a gara con un altro confratello altrettanto mattiniero per celebrare per primo la Messa a notte fonda: così si diceva, dato che a quell'ora c'erano pochi altri testimoni in giro! Lavorava nella mattinata poi pranzava da solo come un monaco verso le undici e mezza. E alle 14, quando tutti andavano alla siesta, lui era già di nuovo al lavoro, magari con le persiane accostate. Viceversa alle otto e mezza, nove di sera si era già ritirato nella tana...

**Anche durante il Concilio si manteneva fedele ai suoi orari 'monastici'** e approfittava della pausa del caffè di metà mattina... per dichiarare conclusa per sé la seduta conciliare del giorno e se ne tornava a casa alla chetichella, verso le undici del mattino, in tempo per il suo pranzo solitario frugale: così poteva organizzare il resto della giornata in fedeltà al suo orario speciale!

**Sempre durante il Concilio faceva arrabbiare mons. Felici,** il Segretario generale delle Assi-

se conciliari, perchè, per andare e tornare -dalla Casa-procura savariana di Viale Vaticano 90, dove risiedeva, all'Aula conciliare in San Pietro- egli, molto esperto di tutte 'le canisele' del Vaticano e riverito da tutti gli uscieri e salutato con lo sbattere dei tacchi da tutti i picchetti delle guardie svizzere che incontrava - nonostante i ripetuti richiami in contrario, continuava a passare imperterrito... per la scorciatoia segreta dei Musei Vaticani, in barba appunto a tutti i proclami e divieti della segreteria generale del Concilio!

**Il suo interessarsi a cose e persone:** Qualche volta che andavo a trovarlo o che, assai raramente, mi chiamava lui, sbrigato l'affare, spesso ti tratteneva poi, facendo finta di chiedere distrattamente qualche informazione banale. In realtà, senza quasi che te ne accorgessi, ti sommetteva simpaticamente ed elegantemente ad un perfetto interrogatorio di 3° grado! (Forse aveva imparato dai suoi carcerieri cinesi, a sue spese, a tenersi informato di tutto senza darlo a vedere)?!

**Evidentemente amava le nostre montagne... più dei ruderi romani!** Così di ritorno da una indimenticabile visita-guidata ai Fori Romani, con una guida d'eccezione come il p. Bonardi (che ti faceva rivivere sotto gli occhi tutto il brulichio della vita romana in piazza, e sapeva far rivivere anche le pietre)... "Baùchi, cosa siete andati a vedere, i sassi?!" mi sentii apostrofare serio serio da mons. Tissot sul portone di casa (e intanto, se la rideva di gusto sotto i baffi, smentendo così il suo preteso spirito dissacrizzatore)!

**Aveva un bel senso dell'umorismo.** Ho sentito che da piccolo il Tissot doveva essere vivace e anche birichino e, se non proprio famali, comunque dispettoso. Ricordo che la cosa è venuta fuori qualche volta anche quando, visitando i miei, scherzava con mia madre, e lui, forse ripensando alle sue prodezze, ne gioiva ancora sotto i baffi.

**Certo anche da anziano lo vedevi sprizzare gioia e furbizia dagli occhi, quando per esempio raccontava con gusto le trovate del nonno Meto a Cereda :** \*Ai siegadori: *Non oltrepassate i confini: il fieno meglio prenderlo quando è già nel fienile (altrui)...* \*Al frate-confessore se prolungava un pò la siesta: *Borse, non senti come belano le pecore = i /le penitenti?* \* Il ditone nella tazzina di caffè del Vescovo-principe di TN: *Malendreccio, non sai come si fa a mescolare lo zucchero?...* \*Il taglio

della barba all'ufficiale altezzoso: *Razha d'un Tagliàn: stai calmo, sen- nò spingo un pò in su (il rasoio alla gola)...* L'indicazione ritardata della strada per il Miss: *Sbrindole, se 'ndé de' 'sto pass, ghé vorrà 'na ora e meda!...* Il pio pellegrinaggio con nonna *Andoletta* al Santo di PD, e la reazione opposta dei due per la colazione rubata...

### 3. CONCLUSIONE: IL GRANDE SOGNO MISSIONARIO DI MONS. FAUSTINO TISSOT.

#### • Mons. F.T. fu fedele fino alla fine al suo grande sogno missionario, la Cina.

La Cina da conquistare a Cristo, da aprire al Vangelo, perchè questo grande Popolo, con una civiltà altissima e millenaria, potesse diventare ancora più grande, e trasformarsi in un faro potente anche di luce evangelica. Per questo sogno, egli si donò e operò con tutte le sue forze; per questo sogno egli soffrì molto, fino ad un autentico martirio (poco meno che cruento); con questo sogno nel cuore egli morì. La Cina era come una spina pungentissima e profondissima nel suo cuore, ma la portava con amore e passione nella preghiera, e nell'attesa-speranza incrollabile di una inevitabile alba di pasqua e di risurrezione.

Figlio devoto di mons. Conforti -che diede tutto per far nascere il piccolo 'Nido degli aquilotti', come lo chiamava Lui, pronto e disposto ad inviare apostoli su tutte le frontiere più lontane e più urgenti della Missione ad gentes, ovunque il Papa lo indicasse, - e che chiese tuttavia (il Conforti al Papa) di poter iniziare ad inviare i suoi primi missionari proprio in Cina, e proprio per continuare un altro grande sogno missionario, infrantosi alle sue porte, quello del missionario-gigante dei tempi moderni, S. Francesco Saverio, da cui il Conforti prese nome ed ispirazione anche per il suo Istituto missionario.

E la Cina, per misteriosa provvidenza divina, rimase l'unica missione in cui i Saveriani investirono tutte le loro forze dal 1898 fino ai primi anni '50, fino a quando, cioè, tutto fu distrutto e disperso dalla furia della persecuzione maoista... E mons. Tissot è stato appunto uno dei grandi testimoni di questo 'folle' investimento missionario di forze, risorse, cuore... sulla Cina (e non certo solo da parte dei Saveriani!); e fu testimone diretto, oculare, pure dell'apparente (nuovo!) fallimento totale dell'evangelizzazione di questo immenso e miste-

rioso continente cinese! Ma non perse mai la speranza!

#### • Come possiamo rilanciarlo/ravvivarlo oggi questo sogno missionario?

La Cina resta oggi, anzi lo diventa sempre più di nuovo, una /o 'la' più grande sfida per la Chiesa, e per il Mondo. Noi saveriani, pur avendo dovuto obbedire 60 anni fa alla consegna di Gesù (*Quando vi cacciano da una città, andate in un'altra...*) ed esserci così dispersi ai 4 venti, proprio a partire dalle espulsioni cinesi dei primi anni '50, e pur essendo quindi oggi impegnati, con forze sempre più impari, in 5 missioni-Paesi d'Asia, in 6 d'Africa, in 4 dell'America Latina, e altrove... abbiamo però sentito il bisogno urgente di **riaccendere, di nuovo, una fiammella d'attenzione particolare e di preparazione specifica anche al servizio di questo 'primo amore' dell'Istituto, nel caso che le porte si riaprano...**

Così oggi, tra tutte le numerose e ben più poderose realtà ecclesiali, politiche ed economiche del mondo intero che s'interessano attivamente di nuovo alla Cina, ... c'è anche un piccolo gruppo scelto di una decina di saveriani che da qualche anno alle sue frontiere o sul posto, stanno studiando la lingua-cultura cinese e fanno quanto è possibile per tenere aperti, anzi per aprire i contatti con questo immenso continente 'proibito'.

**Così quando don Venanzio mi accennò ad un piccolo progetto di solidarietà e di sviluppo da proporre alla popolazione di Primiero in ricordo di mons. Tissot**, gli suggerii subito di lasciare da parte per il momento il Congo, dove lavoro io, per orientare invece il pensiero direttamente al popolo e alla terra dove lavorò e per cui si donò Lui, mons. Tissot.

Credo che non potremmo ricordare meglio, infatti, mons. Tissot, né più facilmente farlo sorridere sotto i baffi in Paradiso... che accendendo qualche scintilla di solidarietà spirituale, con la preghiera, ma anche umana e materiale di aiuto concreto, sia pur piccolo, "verso la Chiesa dove mons. Tissot ha lavorato, seminato e sofferto". Affidando ai confratelli di là, che conosco bene e stimo moltissimo, di vedere, secondo le circostanze concrete tuttora assai delicate, come far arrivare in loco la vostra solidarietà missionaria, cioè cristiana! Vi ringrazio di cuore.

**Parma, Casa Madre dei Saveriani, 20 aprile 2007**

**P. Antonio Trettel sx**

## Attività della Scuola Musicale di Primiero

Il periodo di fine anno scolastico vede in modo particolare la Scuola Musicale di Primiero impegnata nell'organizzazione di progetti che coinvolgono soprattutto i propri allievi ed insegnanti. Sono delle importanti opportunità che la Scuola offre sia agli allievi, che possono esibirsi in contesti diversi rispetto a quelle consueti dove studiano, ma anche alla popolazione invitata a condividere questi momenti culturali con i giovani musicisti, che preparano questi appuntamenti con la massima serietà ed impegno.

Tra questi meritano di essere ricordati:

- i nove "Pomeriggi musicali", organizzati per dare a tutti gli allievi la possibilità di esibirsi in pubblico;
- l'esibizione dei Gaiteros Ensemble della SMP nel corso dell'Assemblea della Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi;
- la partecipazione del gruppo Ottone della SMP alla serata "Grazie a Voi", organizzato dalla Lega Italiana per la Lotta contro i tumori sezione trentina, presso il Teatro Sociale di Trento;
- la partecipazione del trio Chitarra, Flauto e Violino alla manifestazione Musei Aperti, presso il Palazzo Scopoli, organizzato dal Comune di Tonadico;
- il "Concerto di musica sacra", con l'Ensemble d'archi e la classe di canto della SMP, con la collaborazione della Scuola di Musica "F. Sandi" di Feltre, effettuato presso la chiesa parrocchiale di Tonadico;
- il "Walking Bass Project: dal Blues allo Swing" con gli allievi di Basso Elettrico e Contrabbasso della SMP, presso il teatro oratorio di Pieve;
- il "Cantiere della musica", passeggiata didattica fra ritmi e suo-

ni con gli allievi ed insegnanti della Scuola Musicale nella zona pedonale di Fiera di Primiero, ed inserita nell'ambito dell'iniziativa "Il sabato del Borgo" organizzato dal Comune; purtroppo per un improvviso acquazzone la manifestazione si è potuta realizzare solo parzialmente;

- la "Serata musicale" con gli allievi della Scuola Musicale, classi Pianoforte, Fisarmonica, Chitarra Classica, Contrabbasso, Sassofono, Clarinetto, Ottoni e Flauto, presso la Sala Civica di Mezzano;
- la "Serata musicale dal rock in poi..." con gli allievi di Chitarra elettrica, Basso, Contrabbasso e Batteria della Scuola Musicale e con la partecipazione dei gruppi Next Point, Fire Mirrors, Palustro B.B.B. Revival e laboratorio di musica d'insieme della Scuola musicale di Primiero, presso il teatro di Canal San Bovo.

Recentemente è stata istituita la sezione di **Danza Classica** della Scuola Musicale. Al termine del corso è stata presentata "La musica... a passo di danza", spettacolo di danza classica e moderna con le 24 allieve che hanno frequentato il corso durante l'anno, coordinate dalla maestra Marika Polesnan. Questa serata, che si è tenuta presso il teatro oratorio di Pieve, ha riscosso un enorme successo sia di pubblico che di consensi, preludio di un interesse per questa disciplina che fa ben sperare per un coinvolgimento sempre maggiore di nuove allieve.

### ISCRIZIONI AI CORSI DI MUSICA E DANZA CLASSICA

Per informazioni ed iscrizioni ai corsi musicali per l'anno scolastico 2007/2008 o al corso di danza classica, ci si può rivolgere alla segreteria della Scuola Musicale che si trova al terzo piano del palazzo municipale di Fiera, con orario dal lunedì al giovedì dalle 8.00 alle 10.00 e dalle 14.30 alle 18.30 ed il venerdì dalle 8.00 alle 10.00. Sito [www.scuolamusicaleprimiero.it](http://www.scuolamusicaleprimiero.it)

### Classe di Danza Classica della SMP



## L'ospedale di Milama

MILAMA è un piccolo villaggio africano della Tanzania. Qui la vita trascorre ancora seguendo i ritmi della natura, la giornata inizia con la prima luce del mattino e si conclude con il crepuscolo, quando tutte le attività lavorative smettono e ci si concede un meritato riposo. Anche noi che ci troviamo ad essere ospiti di questa accogliente comunità ci adeguiamo senza problemi alle sue abitudini. Così alle 6.00 del mattino siamo piacevolmente risvegliati dall'aroma del caffè e, dopo una gustosa colazione, tutti si apprestano ad iniziare il loro lavoro. Gli uomini ricominciano il loro lavoro di carpenteria, le donne le attività domestiche. Poco più in là, vicino a noi, comincia anche la giornata dell'Ospedale: "Habari! Mzuri! Uno alla volta arrivano i pazienti, si accomodano nella loro sala d'attesa all'aperto e "pazientemente" aspettano di essere visitati. L'Ospedale, costruito dagli Amici dell'Africa, pur essendo una struttura ospedaliera a tutti gli effetti, funziona per ora come dispensario per la cura delle malattie infettive e come posto di primo soccorso. Tutte le mattine puntuale compare nel suo ambulatorio Suor Leontiana, che ha la funzione di medico: è molto preparata, accoglie i pazienti, le mamme con i loro bambini, gli anziani, ne raccoglie l'anamnesi e i sintomi che registra diligentemente su un diario clinico, li visita e richiede gli esami che possono essere effettuati qui. Nella stanza accanto infatti lavora Suor Stefania, la laboratorista: esegue i test per la malaria, l'esame delle urine e delle feci. Vista la patologia esistente qui, prevalentemente infettiva, questi semplici esami permettono di fare una diagnosi adeguata nella maggior parte dei casi. Con l'esito degli esami eseguiti in tempo reale (circa un'ora), è possibile formulare una diagnosi e stabilire una terapia. In un'altra stanza ancora vi è la farmacia superbamente gestita da Suor Camilla, la quale dispensa i farmaci prescritti, ne raccomanda un uso corretto e non si stanca di ripetere tutte le istruzioni circa le modalità

di assunzione. Le Suore lavorano davvero bene: oltre alle cure, fanno un prezioso lavoro di educazione sanitaria, danno istruzioni alle giovani mamme su come alimentare e curare i bimbi, esortano tutti a sottoporsi all'esame per la malaria che qui è un vero flagello. Oltre al servizio di ambulatorio esistono delle stanze che funzionano da astanteria dove sono possibili delle infusioni venose per i casi più gravi di disidratazione. Non appena vi sarà il personale dedicato l'ospedale inizierà ad avere anche le degenze; per ora i pazienti più gravi che necessitano di un ricovero devono essere trasportati alla città di Morogoro che dista circa un'ora da Milama. Purtroppo non vi è un servizio di trasporto organizzato e i malati devono viaggiare con dei mezzi di fortuna, spesso trasportati su di una bicicletta fino alla più vicina fermata dell'autobus.

Ci sono ancora molte cose da migliorare ma noi ci sentiamo soddisfatti del "nostro ospedale": ogni giorno arrivano tra i 30 e i 40 pazienti e a quanto pare diventano sempre di più... e poi anche le donne cominciano a recarsi a partorire in ospedale: in un villaggio come questo è un cambiamento che richiede del tempo, ma il fatto che cominci a prendere piede questa abitudine è indicativo della fiducia e dell'utilità che la gente di qui riconosce nell'ospedale e in chi vi opera. E sarà inoltre una possibilità in più per migliorare la qualità di vita di tante donne e dei loro bimbi.

Tre settimane con i nostri amici di Milama passano velocissime, non ci rendiamo conto che purtroppo è già ora di rientrare, per qualcuno di noi non manca una lacrima... Noi abbiamo portato un piccolissimo contributo alla vita del villaggio, i nostri amici africani ci hanno riempito il cuore di gioia con la loro spontaneità ed umanità, con l'atmosfera di festa e di colore che ci ha accompagnato in ogni momento. Non serve molto per essere sereni qui, lo abbiamo imparato. Personalmente mi porto nel cuore lo sguardo dolce di tutti quei bambini che gratuitamente mi hanno regalato il loro bellissimo sorriso.

**Giovanna Capraro**  
Associazione Amici  
dell'Africa Onlus

## 25° Interclub provinciale A.C.A.T. a Fiera di Primiero

Domenica 10 giugno Fiera di Primiero ha ospitato il 25° Interclub Provinciale dei Club degli Alcolisti in Trattamento (A.C.A.T.). All'appuntamento, dal tema "Club e Comunità: insieme per il futuro", si sono ritrovate circa seicento persone, provenienti dai 174 Club del Trentino.

Si è trattato di una giornata di festa, durante la quale tante famiglie, accomunate dallo stesso problema ma anche dallo stesso orgoglio per una scelta consapevole di sobrietà, si sono scambiate esperienze e testimonianze, hanno condiviso interrogativi e speranze per il futuro.

La presenza dei Club all'interno delle comunità rappresenta una risorsa preziosa nella lotta al dramma dell'alcolismo. La loro importanza è stata sottolineata dalla presenza di Remo Andreolli, Assessore provinciale alle Politiche per la Salute, di Remo Mengon, Presidente dell'APCAT del Trentino, di Cristiano Trotter, Presidente del Comprensorio, di diversi Sindaci di Primiero, dei rappresentanti delle Associazioni di volontariato locali.

Gianfranco Furlan, Presidente dell'ACAT Primiero - Vanoi e Mis, che insieme a Remo Mengon ha introdotto l'apertura della giornata all'Auditorium intercomunale, ha evidenziato come la presenza attiva dei Club sul territorio abbia dato "a tante persone l'opportunità di riscoprire quanto la propria vita sia unica e preziosa."

Dallo scambio di esperienze che è seguito, è emersa chiaramente la necessità che l'impegno dei Club sia affiancato e sostenuto, oltre che dalle componenti sociali, anche dagli operatori sanitari del territorio, affinché l'obiettivo di recupero possa essere raggiunto e mantenuto nel tempo.

"Il cambiamento che, grazie ai Club, siamo riusciti ad impartire al nostro stile di vita - ha ribadito il Presidente Furlan - rappresenta indubbiamente un esempio all'interno delle nostre Comunità, uno stimolo e una speranza per tutte le persone in lotta con l'alcolismo..."

Il mio auspicio è che questo Interclub costituisca proprio un mo-

mento di riflessione da parte di tutti noi, affinché non ci stanchiamo di contribuire al cambiamento dello stile di vita delle nostre famiglie e della crescita delle nostre comunità."

La giornata di incontro e di festa è proseguita nel pomeriggio con la premiazione delle tappe significative di sobrietà: un diploma, accompagnato da una simbolica rosa, ha reso merito ad un centinaio di persone.

### FONDAZIONE GIOVENTÙ MUSICALE D'ITALIA SEZIONE DI TONADICO

#### XIX Rassegna Musiche

**11.07.2007**  
Tonadico - Palazzo Scopoli ore 21.00  
**LORENZO DI BELLA**  
(PIANOFORTE)  
1° Premio concorso internazionale Horowitz 2005 (Kiev)

**18.07.2007**  
Tonadico - Chiesa Parrocchiale ore 21.00  
**ENSEMBLE "LA ROSSIGNOL"**  
(musica sacra vocale rinascimentale)

**25.07.2007**  
Pieve - Teatro-Oratorio ore 21.00  
**QUARTETTO GALATEA**  
(QUARTETTO D'ARCHI)  
1° Premio concorso internazionale di Ginevra

**28.07.2007**  
San Martino di Castrozza - Chiesa Parrocchiale ore 21.15  
**CORALE POLIFONICA "J. TOMADINI"**

**31.07.2007**  
San Martino di Castrozza - Chiesa Parrocchiale ore 21.15  
**ORGANISTA JEAN D'ALBI**

**03.08.2007**  
Tonadico - Lisièra ore 21.00  
**IRINA ZAHARENKOVA**  
(PIANOFORTE)  
1° Premio Concorso Internazionale Casagrande (Terni) e Bach (Lipsia) 2006

**08.08.2007**  
Tonadico - Lisièra ore 21  
**CARLO BALZARETTI/ENRICO INTRA/MAURIZIO FRANCO**  
(Improvvisazione jazz su brani classici)

**14.08.2007**  
Siror - Chiesa Parrocchiale ore 21  
Voci e organo  
**VERA MILANI (SOPRANO)**  
**FRANCESCA FESI (MEZZOSOPRANO)**  
**MARCO ROSSI (ORGANO)**

**24.08.2007**  
Tonadico - Lisièra ore 21  
**EMANUELE SEGRE (CHITARRA)**

**27.08.2007**  
Tonadico - Lisièra ore 21.00  
**DUO TERESA KABAN**  
(PIANOFORTE)  
**HENRYK BLAZEJ (FLAUTO)**

DA PONTET A



PASSO ROLLE

a cura di Bruno Bonat

- La quarta commissione permanente ha approvato all'unanimità il testo unificato "Politiche sociali nella provincia di Trento", la cosiddetta riforma del Welfare. Una riforma che vuole ridisegnare il modello provinciale delle politiche sociali. L'idea nasce dalla constatazione dell'esigenza improrogabile di un adattamento del modello esistente ad una realtà in forte cambiamento, pur di fronte alla consapevolezza che il modello esistente in passato ha dato ottimi risultati. La riforma vuole dunque consolidare gli aspetti positivi di quanto già esiste, e cerca di risolvere le problematiche nate dal progredire della società stessa. Nel creazione del testo, così come in commissione, sono stati coinvolti tutti gli operatori del settore: il risultato è un testo che, tenendo conto della normativa già esistente, la semplifica e rende più dinamica ed adatta alla mutata condizione sociale.
- La Terza Commissione Permanente ha espresso parere favorevole alla deliberazione della Giunta provinciale, che definisce le nuove linee operative e gli indirizzi programmatici della legge provinciale del 15 novembre 1988 n.35 relativa alle provvidenze per gli impianti a fune e le piste da sci". A decorrere dall'anno 2007, per la presentazione delle domande non sono più previsti, per le piccole e medie imprese, regimi agevolativi speciali: si rientra quindi nel regime ordinario previsto dall'Unione Europea per gli aiuti agli investimenti. Sono state inoltre recepite le modifiche introdotte dalle legge provinciale 11 marzo 2005, che prevedono la soppressione dell'elenco delle iniziative agevolabili, passando da un sistema a graduatoria ad uno basato sulla risposta entro un termine dalla data della domanda agevolativa.
- Una nuova legge per l'agriturismo. È quella proposta dall'assessore all'agricoltura, al commercio e al turismo Tiziano Mellarini. Il testo introduce alcune modifiche alla legge provinciale 10 del 2001 che disciplina l'agriturismo insieme alle strade del vino e dei sapori, anche e in seguito alla nuova legge che a livello nazionale è stata approvata in materia di attività agrituristica. Ecco le maggiori novità da segnalare: la prima è la sostituzione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività agrituristica con la Denuncia di Inizio Attività (DIA) da comunicare al Comune interessato, allo scopo di semplificare le procedure burocratiche a carico degli operatori interessati; Viene poi data una nuova definizione delle "attività agrituristiche", che per essere tali devono risultare di ricezione e ospitalità esercitata dagli imprenditori agricoli attraverso l'utilizzazione della loro azienda, in rapporto di connessione rispetto all'attività agricola che deve comunque rimanere principale. Per agevolare chi voglia intraprendere l'attività, viene prevista la possibilità per i comuni di autorizzare temporaneamente le attività agrituristiche anche se per cause di forza maggiore - dovute in particolare a calamità atmosferiche, fitopatie o epizootie, accertate dalla pubblica amministrazione - non sia possibile rispettare i limiti imposti dalla legge. Il provvedimento, che consta di 11 articoli, contiene esclusivamente aspetti autoritativi e disciplinari. Non sono quindi previsti interventi finanziari di alcun tipo da parte della Provincia autonoma. Il disegno di legge istituisce inoltre anche l'Elenco provinciale degli operatori agrituristici, l'iscrizione al quale è necessaria per poter presentare la denuncia di inizio attività.
- Il Consiglio Comunale di Canal San Bovo ha approvato una corposa variazione di bilancio di previsione 2007. Tra le opere più significative inserite nel documento contabile, oltre al nuovo Polo Scolastico per una spesa di Euro 3.386.000,000, anche l'ampliamento del Cimitero di Caoria (spesa prevista Euro 200.000,000); il rifacimento dell'illuminazione pubblica nella tratta garages provinciali/Lausen per Euro 85.000,000; un ulteriore intervento di euro 85.000,000 per il completamento della razionalizzazione delle rete elettrica di Caoria; i maggiori costi per l'area attrezzata di Ronco per ad euro 102.000,000; il progetto "Sentieri puliti" per euro 35.000,000; le spese per la progettazione del nuovo arredo urbano della piazza di Prade.
- Dopo la definizione dei rapporti con la Curia Arcivescovile e le Parrocchie del Vanoi, a seguito di un lodo in sede giurisdizionale, il Comune di Canal San Bovo, dichiarato pieno proprietario di tutti gli edifici, già adibiti a canonica, esclusa quella di Zortea già di proprietà della Parrocchia, può procedere alla vendita di quelli che ritiene opportuno smobilitare. Il Consiglio Comunale ha pertanto deliberato il mandato alla Giunta all'avvio della procedura di cessione, per asta pubblica, della ex canonica di Caoria. Il ricavato, come da previsione di bilancio, servirà, fra l'altro, anche a coprire un contributo di euro 60.000,00 alla Parrocchia di Canale per le opere di manutenzione del prezioso e storico altare ligneo salvato dall'alluvione nella vecchia chiesa di Canal di Sotto e trasportato nella nuova odierna Parrocchiale.
- Altra delibera del Consiglio Comunale di Canal San Bovo di rilevante interesse è quella riguardante il prezzo del legname ad uso civico da richiedere ai censiti. In attesa di poter fare una ricognizione complessiva su tutta la "materia dell'uso civico", il Consiglio ha deliberato di fissare nella misura del 23% del prezzo medio di macchiatici, il contributo "a rimborso spese di gestione dei boschi", da chiedere ai censiti che otterranno assegnazioni di legname ad uso civico.
- Il Dirigente del Servizio Minerario della Provincia Autonoma di Trento ha determinato di accogliere la richiesta del Signor Paolo Colombini, di Fornace a decorrere dal 21 maggio 2007 e fino al 20 maggio 2032, ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.P. 5 giugno 2003, n. 10-131/Leg., la concessione mineraria per acqua minerale denominata "Fonti di San Martino", interessante un'area dell'estensione di ettari 23,91, ricadente nel territorio del Comune di Siror, per la produzione di fanghi d'asporto per uso terapeutico e di cosmetici. Qualora nascano concrete iniziative pubbliche o a partecipazione pubblica per una valorizzazione locale a scopo termale, il concessionario è vincolato, entro un anno da quando è stato messo a conoscenza dell'iniziativa unitamente al Servizio Minerario della Provincia autonoma di Trento, a presentare un programma coordinato di sfruttamento della risorsa, anche eventualmente attraverso contratti di somministrazione.



# cose nostre

## FIERA

### DEFUNTI

Il 7 giugno 2007, all'età di 67 anni, si è spento a Trento RENZO FIORE, amorevolmente assistito dalla moglie Ada e dalla figlia Tiziana.



La sua vita è stata dedicata pressoché interamente alla Guardia di Finanza dove per competenza, capacità e professionalità si è conquistato sin da subito stima da parte di tutti.

La sua autorevolezza, ma soprattutto la sua grande umanità non sono mai passate inosservate, neppure all'interno dell'I.P.A. (International Police Association), un'associazione culturale – umanitaria che annovera una moltitudine di iscritti da tutto il mondo.

In detta Associazione, la sua opera è stata tanto apprezzata da portarlo a ricoprire la carica come Tesoriere Nazionale nel Direttivo per l'Italia.

Renzo, pur avendo lasciato Fiera di Primiero in giovane età, non ha mai abbandonato le proprie radici, né le amicizie. Ne è testimonianza il desiderio di rimanere costantemente informato sugli avvenimenti del nostro comprensorio proprio attraverso il notiziario "Voci di Primiero".

Oggi vogliamo ricordarlo esattamente come ha fatto lui nei confronti della sua terra. Nel contempo i familiari desiderano ringraziare chi, direttamente o indirettamente, ha partecipato al suo ultimo viaggio verso la Casa del Padre Celeste

Dopo breve malattia il giorno 12 giugno 2007 si spegneva, serenamente assistito amorevolmente da tutte le sue figlie e figlio, la cara mamma MAMI MARGHERITA ve. ZIMOL, di anni 86. Era sta-



ta ricoverata all'ospedale di Feltrina per accertamenti clinici, veniva sottoposta ad un breve intervento chirurgico, il quale metteva in evidenza la gravità del male. Ha dedicato la sua vita prima ad assistere i fratelli minori, poi al matrimonio con imol Cristoforo (Topolino), alla cura dei suoi sei figli.

Oltre a questo trovava il tempo per coltivare il suo famoso orto, "L'ort de la Rita", il quale era per lei lavoro, passione e pure una "inossina", come ripeteva spesso.

Con il "Topolino" amava le gite, le passeggiate in montagna e le feste tra parenti e amici, in allegria con canti e gioia.

Ha sempre amato la vita con i suoi dolori e piaceri.

Si dedicava alla raccolta dell'elemosina d'Al "Capitello delle Tannie", con la quale ordinava le messe per i defunti. Voleva sempre andare alla messa ed era pronta alla raccolta delle offerte.

Alla cerimonia funebre, in chiesa, hanno partecipato tante persone che la conoscevano.

Al termine della funzione religiosa i numerosi nipoti hanno voluto dedicare un pensiero affettuoso:

*"Cara nonna  
ma hai visto quanta gente  
hai portato?  
Guardati intorno, hai riempito  
Anche il sagrato.  
Npn c'è mica da stupirsi  
Chi semina raccoglie  
E chi, mehlil di te,  
che sei stata incoronata  
regina della "salata"?!!"*

*Cara nonna  
Grazie per quello che hai condiviso,  
ci teniamo il tuo sorriso  
e buon viaggio in paradiso...*

Si ringrazia il coro parrocchiale. Un grazie particolare a Franco ed Alessandra che ci hanno fatto ascoltare la commovente canzone "Viaggio nella vita".

Si ringrazia altresì tutta la popolazione Vicina al nostro dolore. Per concludere un piccolo pensiero alla nostra mamma:

Carissima mamma, grazie per tutto quello che hai fatto per noi. Nel nostro cuore per sempre vivrai.

E un buon esempio per tutti sarai

### I fratelli Zimol"

*"Cara nonna,  
ancor non mi sembra vero che non vedremo più il tuo sorriso illuminarsi quando ci vedevi arrivare. Eppure da un lato non siamo così turbati dalla tua partenza, anche se così improvvisa, perché sappiamo che te ne sei andata sognando, nel tuo letto..chissà, magari stavi proprio pensando al nonno, che ora è lì con te.*

In questo momento siamo tristi perché non sei più con noi, ma i ricordi piacevoli dei momenti trascorsi assieme renderanno il dolore per la tua partenza più sopportabile.

Il sole che splende fuori dalla finestra ci riporta indietro di qualche anno, alle passeggiate lungo la Via Nova, con tappa alla Dena e

a quando ci sedevamo sulla panchina rossa sotto casa guardando le galline scorrazzare in giardino (e ruspate tra i tuoi fiori..che rabbia avevi!). Ci raccontavi spesso di quanto avevi lavorato da giovane, quando coi tuoi fratelli andavi a fare fieno "su per le rive. E ricordavi le marachelle che combinavano mamma e zia da piccole, mentre mangiavamo le castagne..quanto ti piacevano! Le rosolavi sulla piastra del "spoler", che viaggiava sempre a ritmi da fonderia: la casa a Molaren era calda sia per il calore del fuoco che ardeva nella stufa che per l'ospitalità che tu e il nonno avevate. La moka del caffè era sempre pronta per gli ospiti.

Questa è l'immagine che conserveremo di te, mentre seduta sul divano vicino al nonno ridevi.

Ti vogliamo bene,

**i tuoi nipoti Elena,  
Maurizio e Stefano"**

*I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare alla cerimonia funebre.*

### SANTO BATTESIMO

Il giorno 27 maggio, Solennità di Pentecoste, nella chiesa Arcipretale, la comunità di Fiera e Pieve ha accompagnato quattro vispi bambini al dono del Santo Battesimo.

MARIN LAURA di Claudio e Bettega Maria Grazia, NAMI GIOVANNI di Riccardo e Zobot Silvia, ORLER FRANCESCA di Paolo e Gadenz Manuela, ZANON LORENZO GIANNINO di Marco e Loss Annalisa.

Ai neobattezzati vada l'augurio di una crescita felice e che possano essere sempre motivo di gioia per i loro genitori.

### CURIOSITÀ STORICHE

Estremamente particolare ed interessante è uno scritto risalente alla prima metà del diciottesimo secolo e riportato nel libro "Primiero di ieri e di oggi". Esso

esprime delle considerazioni sullo stile e sul carattere dei Primierotti di quel tempo. Per la curiosità che desta, ma senza nascondere una punta di orgoglio che deriva dal fatto di poter appartenere a questa bellissima vallata, lo si vuole riproporre.

“La Comunità di Primiero s’ha eletto la Lontra, o sia Lodra per sua propria, e particolar Arme, ed Insegna, e non senza mistero, per essere la Lontra un geoglyphico, che dinota illibatezza, e purità di persone, che dimorando con perversi, non restano macchiate dalla loro malvagità, a guisa di Lot, ed Abramo, in quali benché dimorassero, il primo fra i Sodomiti, e il secondo fra i Caldei, non ostante si conservarono innocenti; Onde il Bargagli osservando la Lontra, vestita di sottilissimo pelo ad uscire dall’Aque senza essere bagnata li diede il motto: Né pur bagnata. Con ragione però a lei s’assomiglia la Comunità di Primiero; che con tutte le varie mutazioni di dominio, e con tutto il miscuglio di tante barbare Nazioni, si conservò fra quelle lorde e contaminate genti, pura, ed innocente.”

**Antonio Rachini**

*Da: Succinto ragguaglio della Valle di Primiero nominata anticamente Castello della Pietra, anno 1723. Dott. ANTONIO RACHINI da Segusino, medico fisico.*

## CACCIA AL TESORO ALL'ORATORIO

In una domenica pomeriggio molto variabile, o forse per dire meglio... un po' piovosa, i ragazzuoli si sono ritrovati all'oratorio per una caccia al tesoro (armati di ombrelli, k-way, ecc...).

Dopo essere stati divisi in quattro gruppi, via, partiti per affrontare tutte le prove...

Solo per elencare le peggiori: fare un trenino cantando “Veniamo giù dai monti, dai monti del tirolo, cantiamo tutti in coro loaker che bontà”; oppure inventare la danza della pioggia (come se no ghe bastese quella ke l’era vegnest fin méda ora prima). Per ultima, la prova che ha messo in crisi i ragazzi: riconoscere un personaggio, conosciuto da tutti loro, travestito da divo di Hollywood (vero Sandro?).

Su e giù per Fiera e Pieve tra balli, canti, tranelli, salti con la cor-

da, finalmente l’ultimo indizio. Tutti vincitori sono ritornati in oratorio dove li aspettava il meritato tesoro!!!

Vi aspettiamo per il prossimo appuntamento e nel frattempo ringraziamo: Alessandro (che ha prestato la sua immagine), le mamme che hanno organizzato e accompagnato i ragazzi durante il gioco e tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questa fantastica caccia al tesoro!

**Monica e Marta**

## PRIMA COMUNIONE

Anche una ventina di ragazzi della nostra Comunità hanno incontrato Gesù il 22 aprile scorso presso la Chiesa Arcipretale ricevendo il sacramento della Prima Comunione

Sono Buriana Giulia, Tavernaro Benedetta, Trotter Andrea, Jagher Irineo, Nami Andrea, Nami Jaco-



po, Tisot Marianna, Maccagnan Marco, Cesari Michele, Zeni Gaia, Nami Simone, Gobber Rupert, Pasini Francesca, Pradel Mirco, Bottegal Mirco, Debortolis Francesca, Taufer Arianna, Mott Stefano, Guibert Angela.

## MESE MARIANO

“Te, quando sorge e quando cade il die e quando il sole a mezzo corso il parte, saluta il bronzo che le turbe pie invita ad onorarTe”.

Con queste parole un poeta innalzava il suo canto alla Vergine in altri tempi, ma in parte valide anche ai giorni moderni in seno

alla nostra piccola comunità. Infatti per tutto il mese di maggio, nella chiesa della Madonna dell’Aiuto, il solito gruppo di bambini, ragazzi ed adulti, fedele all’appuntamento, si è riunito per la recita del rosario. Sotto lo sguardo di Maria scorrevano le preghiere in coro che racchiudevano devozione, suppliche, speranze e ringraziamenti. A lei, ancora una volta, venivano affidate le pene quotidiane, le gioie e le sofferenze, i progetti ed i propositi, sicuri del suo aiuto nelle difficoltà e della sua guida nelle scelte di vita.

Domenica 20 maggio si è svolta la processione, in onore della Madonna Ausiliatrice, per adempiere al voto fatto dalle nostre comunità, solennemente impegnate per sé e i futuri discendenti. Don Venanzio ha riletto l’atto votivo, stilato il 1° ottobre 1944, non solo per commemorare ma soprattutto per

## IMER

### IL NUOVO LIBRO DI FLORIANO NICOLAO

A venticinque anni dalla prima pubblicazione del libro dedicato alla chiesetta di San Silvestro, il primo maggio è stata presentata, proprio al santuario omonimo dal



Gruppo Alpini di Imèr, una seconda edizione aggiornata di questo libretto a cura del nostro sacrestano Floriano Nicolao da sempre appassionato e devoto della memoria di San Silvestro e di questo luogo di preghiera caro a tutti i primierotti. Lo scopo di questa seconda riedizione dal titolo “La Chiesa di San Silvestro – supra montem posita” è quello di mantenere viva la storia di questo santuario portando a conoscenza le scoperte avvenute con gli scavi archeologici in occasione dei lavori di rifacimento dell’edificio e i restauri della chiesa. L’ultimo intervento conservativo nella chiesa di San Silvestro risale infatti al 1996. In quella occasione venne rifatto completamente il tetto della chiesa. Il coperto dell’abside antica e il tettuccio dell’entrata della chiesa furono ricoperti a scandole. All’interno, da parte dell’Ufficio Beni Archeologici della Provincia di Trento, venne scavato il terreno fino alla roccia, dando alla comunità la possibilità di acquisire una fetta in più di storia. Il pavimento venne rifatto con lastre recuperate in case della valle e sotto i banchi dei fedeli venne steso il pavimento in larice. Nel mese di dicembre 1996 furono portati a San Silvestro i due altari: l’antico restaurato e quello per celebrare la messa verso il popolo, ricavato dal catafalco della chiesa di Imèr. All’esterno venne fatto un corridoio

di accesso alla chiesetta con pavimentazione in sasso. Il volumetto è pure corredato da una cartellina di foto con le numerose personalità salite fino al quell'eremo, ultimo lo ricordiamo, l'Arcivescovo di Trento Mons. Luigi Bressan il 01 maggio 2006.

Mentre lasciamo questa nuova pubblicazione alla curiosità del lettore, un doveroso e sentito ringraziamento va alla nostra "memoria storica" Floriano e al Gruppo Alpini di Imèr per aver contribuito alla pubblicazione e alla pubblicizzazione di questo libro che contribuisce a preservare la storia di una comunità e la cultura di un territorio.

Ricordiamo che da giugno a settembre ogni primo lunedì del mese alle ore 8.00 viene celebrata la Santa Messa al santuario. La chiesa è aperta inoltre il lunedì dell'angelo per il tradizionale pellegrinaggio del Vanoi, il primo maggio per la festa di San Giuseppe lavoratore e il 31 dicembre per la festa di San Silvestro.

#### GITA PARROCCHIALE

Visto l'eccesso di zelo dello scorso anno dove alcuni temerari avevano ben pensato di raggiungere il santuario di Pietralba a piedi, quest'anno il nostro parroco don Ferruccio ha placato gli animi proponendo la tradizionale gita pellegrinaggio per le parrocchie di Imèr e Mezzano "alla portata di tutti" al Santuario della Madonna della Corona di Ferrara sul monte Baldo (VR). Due le modalità per raggiungere questo luogo incantevole: direttamente con i pullman dalla sommità del monte in località Spiazzì o con un "oretta comoda di cammino" dal fondovalle. Detto fatto. La mattina del 13 maggio un

bel gruppo di almeroli e medaneschi più o meno attempati alcune giovani famiglie accompagnati da un gruppo di bambini si accingeva ad affrontare "la comoda oretta di cammino" Forte delle corse mattutine di qualcuna, dei corsi di nordic-walking di altri, dell'aiuto della madonna per i più, si sperava di poter raggiungere il santuario per la Santa Messa di mezzogiorno alla quale sarebbe poi seguito il pranzo. Man mano che l'allegra comitiva procedeva accompagnata dal Santo Rosario che diventava sempre più flebile ci si rendeva conto che la salita della Vederna al confronto era proprio una passeggiata. La resistenza dei pellegrini era messa ancora più a dura prova dagli innumerevoli scalini (qualcuno ha anche avuto il coraggio di contarli) che dopo la salita si presentavano come accesso al santuario. I più fortunati arrivavano distrutti per l'inizio della messa di mezzogiorno mentre gli ultimi (i più temerari) vedevano finalmente la meta non prima dell'una. Distrutta e talmente affamata da non accorgersi di aver dimenticato qualcuno in un negozio, l'allegra comitiva rinfrancata dal the caldo si dirigeva cantando a bordo dei pullman verso il luogo dell'agognato pranzo. Nonostante "il forfait" degli amici alpini di Mezzano le panche si sono presto riempite con la disponibilità di alcuni bravi cuochi e la condivisione di tutti predisponendo gli animi alla pennichella pomeridiana o ai giochi per i più giovani. Gli appelli di don Ferruccio per poter rientrare ad un ora decente lasciavano soprattutto nei più piccoli (ma anche in qualche grande) il tempo che trovavano. Il "trafficato" rientro è stato accompagnato da canti e gioiose risate che hanno restituito tutti in tarda serata alla quotidianità delle loro

case. L'appuntamento per un nuovo trekking è solo rinviato, nel frattempo....le sedute di allenamento continuano.

#### RINATI DALL'ACQUA

La nostra comunità ha accolto e accompagnato al fonte Battesimo le cinque nuovi bellissimi bambini: DESIRÉE BETTEGA di Daniele e Karolina Pfeifhofer, ELIA BERTI di Alessandro e Elisabetta Tomas, RICCARDO GIACOMEL di Fabio e Martina Bettega, FILIPPO GUBERT di Daniele e Roberta Bettega, ALESSIO LAMON di Giuseppe e Chiara Bettega. A questi nuovi nati e alle loro famiglie l'abbraccio sincero di tutta la comunità di Imèr e l'augurio di ogni felicità.



Infiniti auguri a CRISTINA MENEGHEL e ROBERTO PALUSELLI di Panchià che il 27 maggio nella chiesetta di Passo Rolle hanno unito per sempre le loro vite davanti al Signore nel Sacramento del matrimonio.

## MEZZANO

#### IL CORO PARROCCHIALE... IN TRASFERTA

Il giorno 20 maggio il Coro parrocchiale di Mezzano ha concluso il suo anno di attività a servizio delle celebrazioni liturgiche della parrocchia con una festosa gita a Venezia.

Con familiari ed amici, piccoli e grandi, tutti hanno trascorso una gioiosa e serena giornata di festa nella città di Venezia, che si è mostrata in una cornice superba, piena di sole, di aria salmastra, di splendidi scorci, arte e cultura.

Dopo una breve passeggiata tra calli e campielli, accompagnati dalla gentile guida di Martina Zugliani, si è raggiunta la Chiesa dei Frari dove, con piacere e sorpresa, c'erano ad attenderci alcune ragazze primierotte che studiano in città.

Ad accogliere il folto gruppo di coristi e "medaneschi" si è presentato padre Nicola, che a mezzogiorno ha celebrato la Messa domenicale.

Diretti dal maestro Luciano ed accompagnato all'organo da Viswas, il coro ha animato la celebrazione eucaristica eseguendo canti ed inni di fronte ad un numeroso pubblico, proprio sotto la stupenda pala del Tiziano, immerso nella suggestiva atmosfera monastica dell'antica e rinomata Chiesa dei Frari.

Affascinati da una cornice artistica tanto prestigiosa, ognuno ha potuto conoscere approfonditamente e gustare, attraverso la presentazione di padre Nico-





la, le meraviglie artistiche ed architettoniche che la chiesa racchiude.

Dopo un simpatico e...gustoso momento di convivialità nel cortile dell'Oratorio dei Frari, appagati nello spirito ed accompagnati da un'atmosfera amichevole e ...canterina, si è lasciata la laguna e si è fatto ritorno ai monti, veramente contenti per un giorno speciale, trascorso in semplicità ed armonia.

A.P.

## LUTTO

L'aria serena di maggio ha raccolto la vita ancora breve di FERUCCIO ZUGLIANI, 59 anni, per consegnarla alle braccia amorose del Signore.



Ferruccio era molto conosciuto in tutta la valle. Era stato impiegato presso gli uffici comunali di Tonadico, fino a quando non si era messo in proprio avviando uno studio tecnico.

Non è mancato il suo impegno sociale: il quinquennio '85 - '90 lo aveva visto ricoprire la carica di Vicesindaco durante la legislatura Orsega.

Ad un tratto la malattia ha bussato alla porta, recandogli tutto l'alterno carico di lotta e di speranza, ma senza spegnere mai la sua voglia di vivere.

Come spesso accade in queste circostanze, la malattia gli ha fatto conoscere da vicino anche il calore e l'affetto della solidarietà. Calore che ha saputo sorreggere e confortare pure i familiari, che con lui condividevano questo cammino.

Di fronte all'irreversibilità del male, l'affetto di cui è stato circondato si è rivelato la medicina più efficace.

La moglie Luisa desidera ringraziare tutte le persone che, con la loro vicinanza hanno sostenuto lei e il marito nella difficile prova.

Per onorare il ricordo di Ferruccio è stata raccolta la somma di 1620 Euro, che è stata devoluta per la missione di Suor Micheli Bettega in Moldavia.

## VITA PARROCCHIALE

Nel mese di giugno due coppie di sposi si sono promesse fedeltà davanti a Dio, celebrando il Sacramento del Matrimonio nella nostra chiesa:

VIVIANA ZORTEA e LEONARDO DEL VASTO (16 giugno);  
ROSANNA ZUGLIANI e AGOSTINO PRADEL (17 giugno).

Domenica 17 giugno hanno ricevuto il dono del Battesimo:

ELIA MARINAZ di Lorenzo e Maria Luisa Gaio  
EMILY STEFENON di Federico e Francesca Pistoia

Ai novelli sposi e ai piccoli neobattezzati auguriamo di avvertire sempre nella propria vita la gioia e la serenità di sentirsi accolti nell'abbraccio del Signore, sia nei momenti belli che in quelli della prova.

## "GUAZZABUGLIO ETEROGENEO"

All'inizio di quest'anno Don Renzo Corona e il fratello Mario hanno dato alle stampe un originale lavoro, composto da foto, dipinti, poesie di Renzo e una rivisitazione delle leggende primierotte scritte e figurativamente interpretate da Mario. Quattro sono, dunque, i linguaggi espressivi utilizzati in "Guazzabuglio eterogeneo" per trasmettere ciò che gli autori stessi presentano al lettore: "...io non sono né un pittore, né un fotografo, mi sento un poeta modesto...ma mi attira la pittura per il suo fascino, mi attira la fotografia per la solennità espressiva, mi attira la poesia per la sua forma.

Se volete, osservate le mie pitture e le mie fotografie non con uno sguardo superficiale, futile, ma metteteci dentro il vostro, come dire, il vostro sentimento, la vostra anima, per vedere se queste mie cose vi sollecitano e vi appagano... Le poesie sono povere, ma, se messe in questo contesto, ricevono una spinta in su..." (Renzo).

"Lo scopo principale di questa mia realizzazione è quello di conservare e tramandare alcune antiche leggende del Primiero e del Vanoi, un fantastico patrimonio culturale e di tradizione popolare delle nostre valli. Diversi importanti scrittori e pittori lo hanno già fatto con maestria prima di me. Io sono un dilettante, nonostante ciò volevo dare un contributo affinché questo bene prezioso non andasse perduto nel tempo..."(Mario).

Il libricino è sottile, 85 pagine. Lo si scorre quasi d'un fiato. Ma il lettore che accoglie l'invito di don Renzo e nel leggerlo ci mette il proprio sentimento e la propria anima, si troverà a scorrelo più volte, trovandoci, ogni volta, una sollecitazione in più.

## LA CROS DEI MOLARENI

*L'è primavera...*

*Sentà su la bancheta*

*arent a la cros dei Molareni*

*me varde intorno...*

*denanzi el Bedolè che se scuris,*

*là fora in mez a la Tatoga*

*'na macia bianca,*

*l'è la cesota de San Silvestro...*

*el campanil de Medan*

*e po' quel altro de Imer*

*i bat le sie...*

*me passa denanzi do tosatote,*

*le ghe manda en bos al Sioredito*

*e po' le scampa via*

*tute contente...*

*e po' tut cet...*

*reston noi doi,*

*mi qua su la bancheta*

*e 'l Sioredito su la so nova cros...*

*mi e 'l Sioredito*

*te l'incant de la sera*

*a scolar le emozion*

*che pol portar de nou*

*la primavera...*

(Renzo Corona - "Guazzabuglio eterogeneo" - 2007)

M.B.

## RAVANELLO E GIORGIO ZANON

In margine agli interessanti articoli di Silvano Alberti sulla storia organistica della Chiesa di Mezzano, vorrei aggiungere un curioso episodio riguardante il Cav. Oreste Ravanello, che il 20 ottobre 1903 provvide con il primierotto Terrabuglio al collaudo dell'Organo della Parrocchia. Oreste Ravanello (Venezia, 25.8.1871 - Padova, 2.7.1938) iniziò ancora all'età di 17 anni a suonare presso la Schola Cantorum di S.Marco a Venezia e continuò poi per 38 anni come Maestro di Cappella a S.Antonio di Padova. Insegnò organo al Liceo Musicale di Venezia e fu Direttore dell'Istituto Musicale "Pollini" di Padova, collaborando con eminenti protagonisti del mondo liturgico-musicale e organistico italiano. Pubblicò vari articoli sul canto gregoriano, sull'esecuzione vocale e strumentale nell'ambito liturgico e su composizioni per organo. A suo tempo fu insomma un insigne artista che a Mezzano venne incaricato di col-

laudare il nuovo organo nel 1903. Alle esecuzioni del Ravanello assistette anche il nostro compaesano Giorgio Zanon, allora trentannenno, ma già noto in valle come esperto di temi musicali sacri. Alla fine di una sonata, con il suo spirito arguto Giorgio osservò che Ravanello nella sonata appena eseguita aveva ommesso una nota (probabilmente un fa in un accordo). Al che il Ravanello, dall'alto della sua autorità e fama rispose a Giorgio "quando sarai Ravanello potrai permettertelo anche tu". L'episodio fu reso noto e diffuso a quel tempo e Giorgio Zanon (Mezzano, 1864 – Mezzano, 1930) in seguito lo riferì anche a mio padre, che quando crebbi - e anch'io suonavo qualche volta l'organo, ai tempi del Clino - me lo raccontò.

Elio Corona

## SAGRON MIS

### LUTTO

Ci ha lasciati EDMOND JOMINI. Marito della nostra compaesana Costanza Pisetta, per molti anni ha trascorso le vacanze nella loro casa di Mis, fino a quando età e acciacchi gli hanno impedito di affrontare il lungo viaggio dalla Svizzera. Edmond era persona di poche parole, ma che suscitava immediata simpatia. Vogliamo esprimere a Costanza, Dario e Sylviane le nostre affettuose condoglianze.

### RICORDI DI GIOVENTÙ

"Era l'anno 1936. Da poco avevo terminato la scuola dell'obbligo, a quei tempi fino ai quattordici anni.

Mi fu offerto se volevo recarmi a Milano presso una famiglia a lavorare; io accettai anche perché vedevo le necessità della mia famiglia e se avessi potuto dare un piccolo aiuto era giusto che lo facessi.

Mia mamma seppe che c'era un signore di Sagron che si recava in Francia per fare il seggiolaio. Gli chiese se mi avesse accompagnato con lui fino a Milano, che poi, da lì, una mia cugina sarebbe venuta a prendermi. E così fu.

Io partii con la mia valigetta da Fiera per Feltre. Era un pomeriggio piuttosto grigio, quando salutai mia madre che mi aveva accom-

pagnata alla corriera, sentii il mio cuore che si stringeva forte forte. Però non spezzai lacrima per non farmi vedere da mia madre, che, lo comprendevo, ne risentiva forse più di me.

A Feltre arrivò il treno, cosa che io non avevo mai visto. Viaggiai fino a Padova e da lì si cambiava per Milano.

A Milano, però, non trovai nessuna ad attendermi, e il signore doveva proseguire il suo viaggio. Io rimasi sola sul marciapiede in mezzo al frastuono della stazione.

Mi si avvicinò una signora gentile con una fascia al braccio, mi parlò dicendomi che lei era addeba ad aiutare le persone in difficoltà e mi chiese se ero d'accordo di seguirla. Mi portò in un grande stanzone dove c'erano pure altre persone. Mi chiesero l'indirizzo di mia cugina e mi consigliarono, data l'ora tarda, di passare la notte lì, che al mattino mi avrebbe accompagnata al tram. La notte la passai su una panca, se ho dormito, poco o tanto, non ricordo.

Al mattino, verso le otto, la signora si presentò e mi accompagnò al tram, raccomandandomi al capotranviere che mi fece sedere accanto a lui, forse per non dimenticarmi... Si alzò in piedi un momento, dopo parlò così: "Alla Signorina facciamo il servizio completo!". All'arrivo vicino al palazzo, prese la mia valigia e scese pure lui con me, mi chiese il nominativo di mia cugina e schiacciò il bottone della porta a scatti che si aprì.

I primi giorni furono molto tristi, specie alla sera quando mi assaliva una grande nostalgia. Il pensiero della mia famiglia, del mio paesello, delle mie montagne che non vedevo più era spesso con me. A volte mischiavo la minestra e il pane con le lacrime.

Un po' alla volta mi rasserenai e per circa due anni non vidi il mio paese..."

M.B.

## SIROR

### FESTA DEGLI ANZIANI

Domenica 13 maggio il Comitato Tradizione e Cultura di Siror ha organizzato, come ogni anno, la festa degli anziani, una giornata da trascorrere in allegria. Dopo la celebrazione della Santa Messa c'è stato il pranzo. Il pomeriggio è stato allietato dai ragazzi di prima media che hanno rappresentato



la commedia "ABRA CATABRA... ALL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ", due atti di Giorgio Dell'Antonio con la regia di Daiana Lucian e la scenografia di Giovanni Doff Sotta. L'impegno di questi ragazzi è stato supportato dalle mamme e dai papà che hanno messo a disposizione passione, tempo, competenza per aiutare i ragazzi in questa esperienza tanto preziosa per la loro crescita e per la loro maturazione personale e sociale. La fatica è stata ripagata dal grande successo riscosso dai nostri attori che si sono divertiti loro stessi e hanno divertito gli altri. Alcuni giorni dopo i ragazzi hanno fatto il bis con grande successo nel teatro comunale di Siror.

### UNA ROSA PER DUE

In collaborazione con l'associazione Amici dell'Africa anche quest'anno è stata organizzata la vendita di rose in occasione della festa della mamma. Il ricavato di euro 253,80 (a livello decanale 1641,45) sarà utilizzato per il completamento dell'ospedale di Milama, in Tanzania. Un grazie di cuore al gruppo missionario, ai volontari e a tutti quelli che hanno collaborato all'iniziativa con grande generosità. **Aniversario di matrimonio** Sabato 19 maggio, attornati dall'affetto dei figli e nipoti, GIOVANNI ZANETEL e VITTORINA ZORTEA hanno ricordato e festeggiato il loro quarantesimo anniversario di matrimonio. Nella Santa Messa essi hanno voluto rendere grazie a Dio per averli accompagnati e sostenuti durante questi anni. A Lina e Giovanni l'augurio di continuare il loro cammino di vita insieme con serenità e salute verso altre tappe importanti.

### PRIMA COMUNIONE

Domenica 20 maggio è stata celebrata in un clima di gioiosa solennità la festa della prima Comunione di sedici bambini di quarta e quinta elementare. La celebrazione, che è stata vissuta molto intensamente e con grande emozione, era stata preparata nei mesi e negli anni scorsi attraverso la catechesi familiare con diversi incontri per i genitori e per i bambini. All'inizio i comunicandi hanno preso posto nei banchi accanto ai loro genitori; il catechista Franco li ha poi chiamati per nome e Filippo, Gioia, Francesca, Romina, Enrico, Michele, Giada, Francesca, Enrico, Annalisa, Hilary, Francesca, Eleonora, Matteo, Simone, Chiara sono andati a sedersi attorno all'altare. Al momento dell'offertorio, insieme con gli altri significativi segni quali il pane, il vino, i fiori, sono state portate all'altare le offerte raccolte dai comunicandi e le loro famiglie e destinate ai bimbi di Campo Erè, in Brasile, nella missione di padre Gianfranco Bettega, quale segno concreto di condivisione e di fratellanza con dei coetanei lontani. A tutti l'augurio di poter sentire sempre, in ogni circostanza, la presenza di Gesù, vero amico e consigliere nelle scelte quotidiane della vita e di trovare sempre nella loro famiglia e nella comunità un punto di sicuro riferimento.

### DEFUNTI

Il 26 maggio è stato accolto tra le braccia del Padre il nostro fratello AGOSTINO SOMMAVILLA (Gustele), grande invalido di guerra, di anni 87. Un nipote lo ricorda così: "Grazie zio Gustele e zia Milena. La vita non ti è stata facile fin da quando bambino dovevi aiutare a tirare avanti con i tuoi fratelli e so-



relle la numerosa famiglia di mamma Rosa e papà Giacomo: sempre "te le man dei altri". Dura, ma sempre avanti! Vent'anni... ferito gravemente in guerra, la vita ti è cambiata però a che prezzo!? sempre avanti! Con la zia Milena siete sempre stati un sicuro aiuto e punto di riferimento familiare quando noi nipoti Fontan e Longo provati da momenti tristi della vita ci saremmo sicuramente dispersi. Non avete avuto figli ma la vostra famiglia è sempre stata numerosa e vivace! Il grazie che esce dalle nostre labbra non è semplice rituale, viene dal cuore e non fa rumore. Certo è che faremo di tutto perchè la cara zia Milena senta sempre il calore e l'affetto della famiglia. Insieme alleviamo la tristezza del distacco dal caro Gustele. Insieme avrebbero festeggiato i sessant'anni di matrimonio il prossimo gennaio 2008. Lo festeggeremo ugualmente e ci sentiremo per la zia Milena e zio Gustele una famiglia riconoscente. Vito e nipoti tutti."

La moglie Milena e i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati loro vicini in questo triste momento.

## SAN MARTINO

La Messa di prima Comunione è una celebrazione importante nella vita di una parrocchia: la comunità si stringe attorno ai bambini che, per la prima volta, ricevono l'Eucaristia. È un momento di gioia vera, al quale i bambini con le animatrici Anna e Beatrice e i genitori con la coordinatrice Teresa si sono preparati in questi quattro anni. La partecipazione è stata per tutti, piccoli e grandi, un'esperienza di fede vissuta. A Silvia Beccari, Nicolò Bellato, Irene Fontana, Laura Giacomelli, Pietro Simon, Manolo Zagonel, Anna Zorzi, Piergiorgio Bancher, Andrea Debertolis, Matthias Romagna, Simone Sarte-



na, Arianna Secco, Alessandro Soffiati, Jessica Taufer, Carlo Trentini, Sara Zaetta e Zola Sabine auguriamo ogni bene.

## TONADICO

UN ALBERO PER NON DIMENTICARE - 25 MAGGIO 2007

**Questa è la storia vera e un po' inventata di un buco**

Maestra c'è un buco in giardino, gridano i bambini incuriositi e si avvicinano uno alla volta per osservarlo  
*Forse è una tana...  
 Ci vive una talpa...  
 Ma no l'ha scavato una volpe...  
 È la casa dei lombrichi...  
 Forse è stato scavato dai bambini...*

Ma il buco nel giardino se ne stava sempre lì, solo soletto, ad ascoltare i commenti dei passanti

Qualcuno un giorno disse:  
*Ora lo copriremo con dei legni, così lo proteggeremo.*

A questo punto il buco si rattristò e diventò sempre più nero e cupo.

La gente di quel paese pensava spesso a quel buco nero e profondo, ne aveva un po' timore non foss'altro per la paura di caderci dentro.

Così l'inverno passò e tutti si portarono nel cuore un pezzettino di buco triste.

Ben presto venne la primavera e con essa il bel tempo, la voglia di

uscire in giardino era tanta e i bambini gridarono in coro  
*Nel giardino c'è ancora il nostro buco...  
 Nessuno lo ha occupato...*

Qualcuno allora sussurrò:  
*Non lasciamolo più solo...  
 Troviamo qualcosa che gli faccia compagnia per sempre..*

Tante furono le ipotesi, ma una piacque a tutti quanti.  
*Piantiamo un albero da frutto...*

*Un melo!  
 Come lo chiameremo?  
 Lo chiameremo MARTIN*

**E da quel giorno lo chiamarono "l'albero di Martin"**

GLI ALBERI LENISCONO LE LORO FERITE E I LORO TAGLI CON LA RESINA, QUALCUNO HA PARAGONATO QUESTA SOSTANZA OLEOSA E PROFUMATA AI RICORDI E QUINDI DICE CHE SOLO I RICORDI POTRANNO GUARIRE I NOSTRI DOLORI. PIANTANDO QUESTO PICCOLO MELO VOGLIAMO AVERE UN RICORDO TANGIBILE DI MARTIN... PER NON DIMENTICARE... PER RICORDARE... PER GUARIRE... FACCIAMO NOSTRO IL PENSIERO DELLO SCRITTORE GIOVANNI GUARESCHI "E SE L'AVVENIRE DELL'ALBERO E IL SUO PROGRESSO VERSO L'ALTO SONO SOPRA LA TERRA, LE RADICI SONO SOTTO LA TERRA. E CIO' SIGNIFICA CHE L'AVVENIRE E' ALIMENTATO DAL PASSATO. GUAI A COLORO CHE NON COLTIVANO IL RICORDO DEL PASSATO SONO GENTE CHE SEMINANO NON SULLA TERRA MA SUL CEMENTO."

La scuola materna di Tonadico



**PRIMA COMUNIONE**

*“Sopra di noi, sopra la gente delle città,  
c’è una sorgente di acqua viva:  
tendi le tue mani, ti dissesterai  
tendi le tue mani, ti dissesterà.  
Sopra di noi, sopra i confini dell’umanità,  
dove un amore senza fine può guarire il cuore  
che gioia più non ha,  
tendi le tue mani e ti dissesterà.”*

Con queste parole, cantate dai genitori ai propri figli, si è conclusa la Celebrazione della Prima Comunione domenica 27 maggio.

Ed è con questo spirito di fiducia, trasmesso dal canto, che vogliamo augurare ai nostri 22 bambini, che hanno ricevuto Gesù per la prima volta, di continuare il loro “cammino” con serenità, affinché questo momento non sia un punto d’arrivo ma un ... “trampolino di lancio” !!

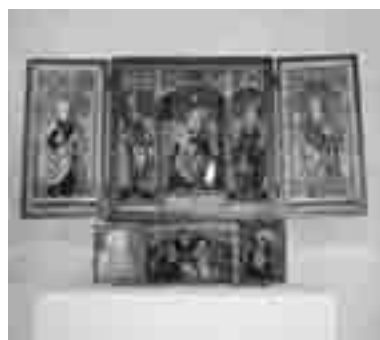
Quindi: Corina, Margherita, Valentina, Lucia, Loredana, Jessica, Agnese, Roberta, Lorenzo J., Mirko, Nicholas, Alessandro, Luca, Marco, Andrea, Lorenzo S., Mattia, Yuri, Carlo, Gabriele, Enrico e Simone **RICORDATE** Gesù è sempre acconto a noi, basta allungare una mano per attirarlo un po’ più vicino!

**BATTESIMI**

Ha ricevuto il dono del battesimo Tommaso Loss di Lorenzo ed Enrica Debertolis. L’augurio di crescere serenamente e di essere sempre motivo di gioia per le loro famiglie.

**IL TRITTICO RESTAURATO DI SAN VITTORE**

Nell’ambito della Settimana della Cultura, la vicepresidente della Provincia e assessore alla cultura Margherita Cogo ha presenziato, a Palazzo Scopoli, alla presentazione alla comunità locale dell’antico e prezioso altare tardogotico della bottega di Ruprecht Potsch proveniente dalla Chiesa di San Vittore e restaurato in diretta amministrazione dalla Soprintendenza per i beni storico artistici della Provincia autonoma di Trento. “Anche in questa occasione – ha sottolineato Margherita Cogo, che – i responsabili e i tecnici dei nostri uffici hanno dimostrato di saper condurre a termine nel migliore dei modi un delicato intervento di restauro, che restituisce alla comunità del Primiero e all’intero Trentino uno tra gli altari più antichi dell’intera regione. Conservare e valorizzare in modo adeguato il nostro ric-



chissimo patrimonio storico e artistico – ha ancora detto la vicepresidente, – è un modo per non far morire la memoria e per consentire alle giovani generazioni di conoscere e di apprezzare quelle testimonianze dell’arte antica, che fanno bella e preziosa la nostra terra”. La serata ha avuto come momento centrale la conferenza di Francesca Raffaelli che ha illustrato l’altare ligneo proveniente dalla chiesa dei Santi Vittore e Corona, collocato ora nella Cappella di Santa Maria Maddalena del Palazzo Scopoli. Francesca Raffaelli, della Soprintendenza, ha avuto il duplice compito da un lato di leggere l’intervento di Raffaella Colbacchini, impossibilitata ad essere presente, sull’inquadramento storico artistico dell’altare, dall’altro di spiegare le fasi di studio e i vari momenti del lavoro di recupero dell’opera, che hanno visto coinvolti più soggetti: Stefano Volpin di Padova per i rilievi scientifici, Mauro Bernabei del CNR-Ivalsa di San Michele all’Adige per le indagini dendrocronologiche e la ditta L.A.R.A. di Cristiano e Roberto Gervasi di Denno che ha realizzato il lavoro di restauro. L’altare a portelle rimase nella sua collocazione originaria, la chiesa cimiteriale dei Santi Vittore e Corona di Tonadico, fino al 1970 circa; successivamente fu smontato e ricoverato in canonica a causa di ripetuti furti e di un complessivo degrado dovuto alle cattive condizioni microclimatiche. Fra il 2002 e il 2003 la Soprintendenza per i Beni Storico-artistici decise di intervenire per recuperare questo splendido esemplare di altare tardo-gotico, approfittando dell’occasione per approfondire lo studio sulle tecniche costruttive, compositive e decorative nonché sui materiali. I contributi scientifici e storico-artistici confluiti quindi dai vari specialisti hanno potuto stabilire dei punti di riferimento sufficientemente sicuri. L’analisi stilistica condotta sulle parti scultoree e dipinte consente sia di confermare l’attribuzione già di Serenella Castri alla bottega brissinese di Ruprecht Potsch, attivo tra il 1490 e il 1520, ma di aggiungere anche

ulteriori considerazioni. Potsch era sostanzialmente un pittore e aveva alle sue dipendenze diversi intagliatori. Per questo motivo nella produzione artistica proveniente dalla sua bottega si possono riscontrare differenze stilistiche non solo tra opere di sua produzione certa ma anche all’interno dello stesso manufatto. Ed è ciò che si è rilevato anche nelle parti scultoree originali dell’altare maggiore di Tonadico: due sono infatti gli artisti che hanno realizzato l’opera, uno autore dei rilievi delle portelle, pesante e goffo nella resa delle figure, ed uno di maggiore levatura, autore della Madonna e di San Vittore, lo stesso che ha realizzato per Potsch tra il 1506 e il 1509 il San Sebastiano conservato nella chiesa parrocchiale di San Nicolò in Val d’Ega. Oltre al trittico, sono stati collocati a Palazzo Scopoli anche alcuni stacchi di affreschi provenienti sempre dalla Chiesa di San Vittore.

**Tribunale di Trento**

**AVVISO: DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA TURRA BERNARDO FU BORTOLO**

Con ricorso in data 6.2.2007 è stata chiesta al Tribunale di Trento, ai sensi dell’art. 58 c.c., la dichiarazione di morte presunta di Turra Bernardo fu Bortolo, nato a Primiero (TN) il 30.9.1871. Lo scomparso era residente in Tonadico (TN) e dello stesso non si ha più notizie dal 1952. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trento entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

**Avv. Luca Gadenz**

**TRANSACQUA**

**INCONTRI DI MEDITAZIONE**

Durante il mese di Maggio la comunità di Transacqua si è riunita lungo i capitelli per pregare con Maria. Quest’anno il Rosario era incentrato su dei momenti meditativi che focalizzavano l’attenzione su alcuni aspetti della figura di Maria e della sua vita.

Nel primo incontro l’attenzione era rivolta agli occhi di Maria, sul suo sguardo materno e amorevole nei confronti di Gesù, ma anche sui suoi occhi pieni di lacrime e sofferenza alla vista del figlio crocefisso.





Al Capitel del Pont de la Gusela

Nel secondo incontro abbiamo riflettuto sulle parole che escono dalla bocca della Madonna in momenti significativamente importanti nella storia della salvezza. Parole che ancora oggi suonano come insegnamento che tutti noi dovremo seguire. Parole che oggi siamo restii ad ascoltare.

Nel terzo incontro abbiamo meditato sulla capacità della Vergine Maria di sapersi mettere in ascolto degli altri. Quello di Maria non è un semplicemente "sentire", la sua è una vera e propria attenta "riflessione" sulle parole che gli altri dicono rivolgendosi a Lei. Un ascolto in alcuni casi gioioso, felice, in altre situazioni invece questo ascolto è sofferto, parole che provocano dolore nel suo cuore che però la santificano e la innalzano a Madre di tutti gli uomini.

Nel quarto ed ultimo incontro la nostra attenzione si è posata sulle mani e sui piedi della Vergine Maria, quelle stesse mani che hanno accudito dolcemente Gesù bambino fin dalla sua nascita, e quei piedi che hanno percorso tanta strada per cercare un luogo dove far nascere il Figlio di Dio.

In questi momenti tutti noi abbiamo chiesto alla vergine Maria di accompagnare tutta la nostra Comunità in un cammino di conversione e di riscoperta di Gesù, che è Via, Verità e Vita.

#### DEFUNTI

È mancato all'affetto dei suoi cari raggiungendo, la pace eterna nella casa del Padre LINO SCALET di anni 85.

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

#### BATTESIMI

Domenica 27 maggio 2006 celebrazione della Pentecoste la nostra Comunità ha accolto con gioia

GABRIELE TURRA di Sergio e Laura Mazzarotto che con il Sacramento del Battesimo è entrato a far parte della grande famiglia di Dio.

Nella sera dell'ultima cena, Gesù ha lasciato un annuncio e una promessa ai suoi discepoli: "Il consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa...". Poi al momento del congedo da loro per tornare al Padre, Gesù aveva rinnovato la promessa e aveva aggiunto un mandato: "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni.. fino agli estremi confini della terra". Questo è ciò che Gesù chiede ad ognuno di noi e alle giovani famiglie che chiedono per i loro bimbi il Battesimo, vivere testimoniando la nostra fede in ogni momento della vita.

#### UNA ROSA PER DUE

"Regala una rosa alla tua mamma farai felice anche la sua" è stato lo slogan che ha caratterizzato l'iniziativa, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Africa Onlus, che è stata organizzata in tutta la Valle. Il ricavato dalla vendita di rose in occasione della Festa della Mamma sarà utilizzato dall'Associazione per il finanziamento dei progetti attualmente in corso in Tanzania e Costa d'Avorio.

Un grazie di cuore va ai Gruppi Missionari, ai volontari e a tutti quelli che hanno collaborato all'iniziativa e a coloro che hanno aderito con generosità.

Con il mese di Maggio il "coretto" dei bambini si concede le "ferie estive". È stata una bella esperienza vissuta assieme, alle volte un po' impegnativa, ma piena di soddisfazione. Vorremo ringraziare i bambini ed i loro genitori che, con pazienza, si sono impegnati in questo servizio per la Comunità.

Giunga a tutti voi il nostro saluto e l'augurio di buone vacanze. Ci

rivediamo in ottobre, magari ancora più numerosi. (Si accettano nuove "leve").

#### IN RICORDO DI VALENTINO PRADEL

Domenica 3 giugno presso la Chiesa di Transacqua è stata celebrata una Messa a ricordo di Valentino Pradel. In questa occasione il Coro ha accompagnato la celebrazione con solennità, ricordando la sua generosità, la profonda passione per la musica e la grande ammirazione che Valentino ha sempre dimostrato nel corso della sua vita verso il Coro Parrocchiale.

#### COMUNIONE

La prima Comunione a Transacqua ha coinvolto ventisei bambini e le loro famiglie. Eccoli al termine della cerimonia posare con il parroco don Venanzio e le catechiste.



#### CANAL SAN BOVO

#### DEFUNTI

Solo da poco tempo è giunta a Canale la notizia della morte di PESCADOR SPERANDIO ANGE



(ANGELO), avvenuta il 6 febbraio 2005, a Chambéry, in Francia.

Angelo aveva 67 anni ed era sposato. Era figlio di Novellina Sperandio e di Antonio Pescador.

Come gli altri due fratelli, Gigioti e Dario, era rimasto orfano del padre, scomparso nel 1943, in un campo di concentramento della Germania, dove era stato portato prigioniero, dopo aver passato la guerra, prima in Spagna, poi in Eritrea e in Albania. Per alleggerire dalle difficoltà economiche la famiglia che alla fine della guerra attraversava un momento difficile, Angelo fu preso in adozione dallo zio Primo, fratello di Novellina, che con la moglie era emigrato in Francia, perdendo quasi del tutto i contatti con la famiglia d'origine. Dopo la morte del padre adottivo, avvenuta nel 1961, partì per l'Algeria, dove rimase per alcuni mesi, nell'esercito. Nel 1998 morì anche la madre adottiva, Gisella, originaria di Ronco. Seguirono lunghi anni di silenzio e di lontananza, anche nei tristi momenti della scomparsa dei fratelli, Dario, morto tragicamente nel 1967 e Gigioti, morto per malattia

a Trento nel 1998. Ciononostante Novellina portò sempre nel cuore il ricordo di quel figlio, partito ancora bambino, sui sette anni, dai suoi cari, per le gravi necessità del momento e di cui, finalmente, dopo varie ricerche, ha potuto avere notizie certe sulla sua sorte. Ora lei lo affida al Signore ma anche al ricordo e alla preghiera di tutta la comunità. Anche noi ci uniamo ad esprimere il nostro vivo cordoglio a Novellina, agli altri figli di lei Mario e Noemi, con le loro famiglie e a tutti i parenti e i conoscenti.

#### LITURGIE DEL MESE DI MAGGIO - ATTIVITÀ MISSIONARIA

Quest'anno, nel mese dedicato alla Madonna, il gruppo di Animazione Comunitaria, con gli animatori della liturgia, hanno organizzato la recita del Rosario itinerante, nelle sere del lunedì di ogni



settimana, ogni volta ad un diverso capitello del paese, animando la liturgia con canti e riflessioni: il primo lunedì si è recitato il rosario al capitello delle Grazie, il secondo al Mass, il terzo a Somprà, l'ultimo che doveva essere recitato a Canal di Sotto, si è tenuto in chiesa, per via del maltempo.

Nei mercoledì di maggio, la santa messa infrasettimanale è stata celebrata alla cappella di Lausen, come tradizione, dove si è verificata una buona partecipazione; i gruppi dei vari "colmei" hanno preparato di volta in volta le preghiere dei fedeli, mentre i bambini più piccoli erano incaricati di portare dei fiori di campo per ornare l'altare; il coro ha completato l'animazione con il canto.

Il mercoledì 18 maggio la Messa è stata celebrata da Don Angelo Gonzo, venuto appositamente per incontrarsi con le comunità della Valle, con i gruppi missionari, i collaboratori e i sostenitori della sua missione in Bolivia. Dopo la celebrazione, che ha rappresentato un intenso momento di preghiera, di amicizia e di fraternità, si è svolto un incontro al teatro parrocchiale, dove don Angelo ha illustrato la situazione della Bolivia, con i recenti cambiamenti che sono avvenuti nell'ambito politico e sociale e che stanno segnando, finalmente, una svolta epocale nella storia di quella nazione, sulla strada di una nuova democrazia, nello sforzo di una ancora lontana rinascita, basata sul rispetto dei diritti umani, della giustizia, di una maggiore indipendenza economica. E' da vedere se gli intenti e le scelte del nuovo regime saranno convincenti, incisivi, capaci di apportare le necessarie riforme e di provocare nella società un reale miglioramento. Finora è più che altro una forte speranza a cui la chiesa cerca di dare, come può, il suo solidale contributo.

Il missionario ha poi ringraziato le varie persone che sono impegnate nell'adozione a distanza di studenti, giovani, seminaristi che, attraverso questa forma di aiuto, vengono accompagnati nel loro spesso difficoltoso percorso scolastico, fino ad acquisire un diploma, una laurea o a diventare sacerdoti. E' di questi ultimi sacerdoti autoctoni infatti che la chiesa boliviana ha bisogno, per diventare più autonoma, più matura, capace di svolgere il proprio servizio in modo credibile ed efficace. A nome del gruppo missionario di Valle e di tutte le persone che hanno collaborato alle bancarelle dello scorso anno, con la realizzazione di centrini, maglie, cuscini, tovaglie ricamate ecc..., Miriam, la referente, ha consegnato a Don Angelo i proventi della vendita degli oggetti realizzati: la bella cifra di 5 mila euro. Nel ringraziare il Gruppo Missionario Don Angelo ha informato dell'utilizzo fatto delle offerte pre-

cedenti, con le quali ha contribuito a finanziare l'acquisto di apparecchiature necessarie all'aggiornamento del personale medico e paramedico dell'Ospedale Infantile "San Martin de Porres" di Ibuelo, nel Chapare e per incentivare la medicina preventiva della popolazione di quella zona tropicale umida e piovosa; lì la gente accorre da tutta la Bolivia, spinta dalla fame di cibo e anche di terra da coltivare ma le malattie e la mancanza di condizioni igieniche mietono molte vittime, specialmente tra le madri e i neonati. Nell'ospedale retto dalle suore boliviane dell'Amore di Dio, si cerca anche di istruire le mamme, con le nozioni fondamentali di dieta e di igiene. Anche l'Internado di Pojo attualmente funziona a pieno regime, sempre diretto da padre Elar, il quale purtroppo è malato e avrebbe bisogno di essere affiancato da qualche persona competente.

A don Angelo che, a fine maggio ha concluso il suo periodo di riposo, torniamo ad augurare tanta forza spirituale e fisica, nel riprendere il suo servizio al di là del mare oceano, con un forte abbraccio da parte di tutti coloro che gli vogliono bene e che sostengono la sua fatica. La sua visita è sempre per la nostra comunità un forte momento di stimolo e di riflessione sul nostro modo di condividere la missione.

#### VIA LUCIS

In preparazione alla festa di Pentecoste si è svolta, la sera della vigilia, la Via Lucis, un ideale percorso "sui passi del Risorto" che ripercorre, attraverso la lettura dei Vangeli, i fatti della vita di Gesù e degli Apostoli, che si riferiscono al periodo che va dalla Pasqua alla Pentecoste.

Ad ognuna delle 14 stazioni corrispondenti ai brani letti, erano accostati un breve ritornello cantato, delle invocazioni comuni, l'accensione di un cero da porre su una grande croce di legno e infine la presentazione di un segno particolare per ogni tappa.

#### FESTE PATRONALI - SAGRA DELLA GOBBERA

Mesi di maggio e giugno: tempo di Sagre, le feste patronali, nel Vanoi; i gruppi parrocchiali, gli Animatori e le Pro Loco danno il via alle iniziative che più possono invitare la gente a celebrare e a vivere, nei modi tradizionali o innovativi questo momento di festa religiosa e di aggregazione.

Il Consiglio Pastorale ha voluto sottolineare questi momenti, invitando vivamente i fedeli di tutte le comunità del Vanoi a partecipare unitariamente alle varie Sa-

gre, in modo particolare radunandosi per la S. Messa, in modo da far vivere e sentire maggiormente quell'unità fraterna che deve caratterizzare le nostre piccole realtà parrocchiali e che si va faticosamente ricercando.

Ad aprire il ciclo delle feste patronali è stata la **Gobbera** che ha festeggiato il suo patrono, **San Gottardo**, il 6 di maggio. Al mattino, in chiesa, alle ore 11 è stata celebrata la Santa Messa, annunciata dal festoso suono del "campand". La liturgia è stata vivacizzata dai canti del coretto dei bambini di Zortea e Prade, guidato dalla brava Guendalina. Non poteva mancare il ricordo di Armando Zurlo, scomparso lo scorso aprile, che fu tenace collaboratore delle feste, organizzate sotto il tendone; questa parte della festa quest'anno non è stata preparata. Alcune volontarie hanno regalato però un segno di cordiale festosità, accogliendo, all'uscita di chiesa, tutti gli intervenuti, con un gustoso spuntino.

#### CONCERTI

L'11 maggio, nel teatro parrocchiale, il Coro Vanoi ha aperto, come consuetudine, la stagione turistica, presentando al pubblico un concerto di canti noti e inediti, intercalato dalla recita di poesie dialettali e non solo, lette da tre poetesse e da un poeta, tutti nostrani e naturalmente autori delle poesie: Diletta Trotter, di ormai nota esperienza, Anna Bernardin con il figlio Livio Pinese (pure cantore nel coro Vanoi) e Maria Tollardo. Tutti, tranne Diletta, erano al loro debutto come autori e presentatori delle loro produzioni, nel nostro teatro. Alle poetesse, come alle presentatrici, Lara per il coro Vanoi e Andreina in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, è stata offerta una fresca rosa rossa, ricorrendo anche la festa della mamma. A rappresentare la Biblioteca Comunale, promotrice della manifestazione con la Pro Loco, era presente Mansueto Sperandio, mentre Bruno Menguzzo faceva gli onori di casa. Il coro era naturalmente diretto dal maestro Paolo Scalet.

Un augurio a tutti per una buona continuazione dell'attività canora e recitativa nei prossimi appuntamenti estivi.

Anche i ragazzi della **Scuola elementare** hanno presentato ai genitori e agli amici il loro concerto di fine anno scolastico in teatro, concludendo così in allegria, un periodo intenso e denso di attività e iniziative, accompagnati e guidati dal gruppo degli esperti e dagli insegnanti. A questi auguriamo un buon periodo di riposo e di vacanza, più che necessario, in vista anche degli impegni del prossimo autunno che si prevede particolar-

mente impegnativo, per il temporaneo trasferimento delle scuole a Mezzano, per i lavori di demolizione e ricostruzione del Polo Scolastico di Lausen.

#### PALESTINA: 2 PAESI - 2 MISURE

È il titolo del reportage fotografico allestito da Michele Trotter e promosso dal Punto Pace Vanoi, nella sede dell'Ecomuseo, a Canal San Bovo.

Dopo l'inaugurazione della mostra, aperta nel pomeriggio di domenica 27 maggio, la sera sono stati proiettati tre video, realizzati da Pietro Luzzati, milanese, nei campi profughi dei Palestinesi e nei campi dove vivono dei beduini nomadi, da tempo scacciati dai cosiddetti "territori occupati" e costretti a vivere nelle tende ai margini del deserto, accontentandosi di un po' di magra pastorizia e di un'attesa esasperante di un pezzo di terra riconosciuto e vivibile; un terzo documentario mostrava il lavoro in una fabbrica di lavorazione artistica del vetro, nella città di Hebron.

La serata e la mostra hanno attirato un numero limitato di visitatori, mentre poteva essere l'occasione per cogliere alcuni aspetti significativi e inediti di una realtà controversa e complessa, nata in conseguenza del conflitto Israele-Palestinese, illustrata dalle immagini e dalla testimonianza di alcune persone che per qualche tempo hanno visitato, vissuto e fotografato i campi profughi, cogliendone immagini, interviste, impressioni, fissando soprattutto momenti usuali e semplici della realtà e della vita della comunità locale, nelle difficoltà di ogni giorno. Quasi giornalmente i media ci parlano del conflitto, degli atti di violenza che si verificano, difficilmente presentano con obiettività e senza strumentalizzazioni di parte la situazione di un popolo che chiede soprattutto di essere accettato, riconosciuto, di vedere rispettati i fondamentali diritti umani, di vivere libero in un luogo della terra da poter chiamare "patria".

Zor -Ro

#### IN FILA INDIANA

Si snoda una lunga fila... ognuno più determinato dell'altro a varcare le porte della chiesa. Modesta o grandiosa che essa sia, in città o in paese, lo scenario è sempre lo stesso. Le campane hanno taciuto ma l'annuncio è andato in onda: concerto, ingresso libero. Cori di montagna, corali polifoniche o altro genere musicale, non fa differenza. Tutti prendono posto, la chiesa si riempie, alcuni addirittura costretti a sedere sui gradini degli altari laterali.

Sarà troppo piccola la Casa di Dio?

La domenica successiva...

Tace la radio. Sono spariti i cartelloni. Solo le campane fanno sentire la loro voce. I pochi cristiani determinati entrano senza difficoltà alcuna e si installano sparsi qua e là. Un gran numero di banchi o sedie restano inoccupati anche se l'entrata è gratuita. Eppure uno non ci rimette neanche il tempo di fare la coda per trovare un posto.

Sarà troppo grande la Casa di Dio?

L'indomani...

La porta è sempre spalancata, le campane a riposo. All'interno tutto silenzio, tutto vuoto anche se colmo di Quella Presenza intangibile ed invisibile. Nessuno varca la soglia a meno che non s'intrufoli qualche cagnolino errante nei paraggi. Varrà la pena tenere l'edificio aperto e curarne la manutenzione? Non sarà preferibile convertirlo in auditorium dalla perfetta acustica?

Sarà inutile la Casa di Dio?

All'improvviso, nel controluce dell'atrio, si profila una figura umana solitaria. Non importa chi sia. "Quello" che noi non vediamo, la vede, l'accoglie.

La Casa di Dio non è né troppo piccola né troppo grande, né inutile. E' disponibile a chiunque ne voglia sentire il richiamo.

**Plic! La goccia**

## PRADE

### SAGRA

Forse è un'invincibile infantile senso di nostalgiae profumo di boptà che ci sprona verso la devozione alla Madonna, in particolar modo nel mese di maggio, quando anche la natura in festa ci invita a cogliere i primi fiori per adornare l'altare alla Vergine. O forse è la certezza che, come l'amore materno ci accompagna in ogni momento lieto o difficile lungo tutto il cammino della nostra vita, così anche siamo certi che mai ci abbandonerà la Madre dell'intera umanità.

Madre Universale dunque, alla quale ci si rivolge con filiale fiducia, certi che Ella ascolta, protegge, aiuta acculturati, semplici, umili, sofferenti, oppressi, devoti credenti e non. Non è solo questione di tradizione in quanto la nostra Parrocchia è dedicata alla Madonna di Caravaggio (apparsa alla piccola Domenica Targa nel lontano 1432), ma è una radicata devozione che contagia.

Pur nell'incognita dell'instabilità del tempo, né è stata dimo-

strazione la grande partecipazione di paesani e turisti alla processione con la Madonna, solennizzata con canti mariani e con la recita del Santo Rosario.

La sagra è stata allietata dai soliti tradizionali festeggiamenti, conclusasi però un po' in sottotono causa, appunto, le bizzarrie del tempo.

### DEFUNTI

Non sono bastate le innumerevoli ed amorevoli cure prestate dai familiari e dai medici per salvare la vita di DOMENICA MICHELI, di anni 81. È deceduta infatti il 5 giugno dopo anni di sofferenze



alternati a periodi di discreta salute. sopportati sempre nella speranza e con coraggio.

L'avevamo vista qualche mese fa in occasione del suo 50° anniversario di matrimonio. La sua sofferenza era evidente, ma con la forza e la tenacia che la caratterizzavano, ha potuto festeggiare quel giorno, assieme ai suoi cari. Partecipando al dolore del marito Stefano che tanto le è stato vicino, ai Figli Antonietta, Massimo e Rino, al fratello Quinto, ai familiari tutti, preghiamo per Domenica affinché, liberata oggi dalle fatiche e dai dolori terreni, abbia finalmente gioia e pace.

Il 19 maggio a Nemezzio (Feltre) è mancata all'affetto dei suoi cari ELDA ANTIGA ved. CECCON. Persona cordiale e dinamica, aveva gestito con il marito Giovanni, no-



stro compaesano, l'Albergo "Al Saggittario" di Feltre.

Il male del secolo ha colto anche lei come il marito in breve tempo.

Cristianamente partecipiamo al dolore dei figli Mauro e Marzia, dell'anziana madre, della sorella, di nipoti e parenti ed a loro portiamo le condoglianze della Comunità di Prade.

## ZORTEA

### ANNIVERSARIO

La domenica, giorno del Signore per il cristiano è un giorno di festa.

Il Signore ci invita a ritrovarci tutti insieme per rendere grazie a Dio Padre dei beni che quotidianamente ci elargisce.

Insieme con fede, la comunità partecipa con gioia all'Eucaristia domenicale, Segno vivo di Cristo Risorto.

Domenica 29 aprile 2007, con una gioia in più abbiamo partecipato all'Eucaristia, un doveroso grande grazie, dettato dal cuore, lo dobbiamo ai coniugi CASEROTTO DARIO e MARIA che hanno festeggiato il loro anniversario di matrimonio, una bellissima tappa, 50 anni di matrimonio, di vita insieme. Una bella testimonianza per tutti noi.

Insieme alla loro comunità e alla famiglia, hanno voluto ringraziare Dio Padre per la loro vita in-

sieme, per il dono dei figli e della famiglia e per la loro vita vissuta nella semplicità e nell'amore di Dio che tutto offre e tutto dona e tutto sopporta.

A nome della comunità è stato dato loro un piccolo "dono come ricordo" di quell'incontro; una candela, simbolo della luce, luce di Cristo Risorto, affinché illumini con fede, ancora per tanti anni il loro cammino e il loro amore insieme alla famiglia. È stato donato anche un piccolo omaggio floreale che insieme alla luce di Cristo Risorto, esprime freschezza, dolcezza, bellezza e colore al loro quotidiano. Non ci resta ancora confermare il nostro grazie al Signore per questa testimonianza di vita matrimoniale vissuta con la presenza del Suo infinito amore, che come comunità, abbiamo voluto condividere in amicizia nella celebrazione Eucaristica domenicale.

Ai coniugi DARIO E MARIA auguri auguri e ancora auguri !!!!!!!

### MAGGIO MESE DEL "ROSARIO"

Dire "Maggio" è come dire o cantare il dolce nome di MARIA!

Guardare a Maria con uno sguardo e una preghiera contemplativa, ci aiuta a entrare nella profondità della grandezza spirituale della Madre di Dio, soltanto così sperimentiamo la sua materna presenza, presenza di comprensione e d'aiuto.

Anche noi comunità di Zortea settimanalmente abbiamo pregato



la Vergine Maria con il Santo Rosario e insieme alla comunità di Prade, l'umile preghiera è stata recitata anche presso gli anziani della casa di riposo, ospiti nella residenza del Cima D'Asta a Ciconia.

Purtroppo, ci si accorge che noi cristiani di oggi questo umile atteggiamento di preghiera è "poco partecipato" per non dire sinceramente "non partecipato".

Ma la Parola di Dio, ci conferma che... "Dove più di due sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro...". Questa è la verità che ci incoraggia a guardare avanti e a non perderci di coraggio.

Voglio condividere con voi lettori di Voci la preghiera di un poeta che ci dice che il primo atto filiale verso la Vergine santa è lo sguardo: "IO VENGO PER GUARDARVI". Ciò che regge il nostro sguardo non è una preghiera proclamata, ma un canto del cuore, sciolto in amore verso Maria.

Ascoltiamo: "La Vergine a mezzogiorno".

*"E mezzogiorno. Vedo la chiesa aperta. Bisogna entrare.*

*Madre di Gesù Cristo, non vengo a pregare, non ho niente da offrire e niente da domandare.*

*Vengo soltanto, Madre, per guardarvi. Guardarvi, piangere di gioia, saper questo: che io sono vostro figlio e che voi siete lì.*

*Soltanto per il momento mentre tutto si ferma. Mezzogiorno!*

*Essere con voi, Maria, in questo luogo ove voi siete.*

*Non dire niente, guardare il vostro viso, lasciare il cuore cantare nel suo proprio linguaggio,*

*non dire nulla, ma solamente cantare perché si ha il cuore troppo pieno.*

*Perché siete bella, perché siete immacolata, la donna nella grazia infine restituita,*

*la creatura nel suo primo onore e nel suo sboccio finale, com'è uscita da Dio nel mattino del suo splendore originale.*

*Intatta ineffabilmente perché siete la Madre di Gesù Cristo,*

*che è la verità tra le vostre braccia, e la sola speranza e il solo frutto".*

**Paul Claudel**

Che lo sguardo di Maria riscalda i nostri cuori e la luce di Gesù illumina il nostro cammino incerto o sicuro che sia e ci guidi con entusiasmo nell'accogliere con speranza la grande novità: la forza rinnovatrice del RISORTO e l'amore materno di MARIA. Ciao!!!!

**Maria**

## CAORIA

### ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Il 22 aprile, alle 15, si è svolta, nella sala dell'oratorio, un'assemblea parrocchiale.

C'erano i soliti visi e i presenti non erano molto numerosi.

È stato presentato il bilancio consuntivo della parrocchia, che ha un passivo di circa 3000 euro.

Sono stati prospettati un paio di interventi che sarebbe necessario fare: un tettuccio sopra il portoncino della chiesetta del Pront per ripararlo dalle intemperie e le grondaie della chiesa.

Il denaro per saldare il passivo di bilancio e per provvedere alle due riparazioni potrebbe essere ricavato da un taglio di legname nel Coltorondo.

Osservando le varie voci di bilancio, nel passivo, se ne notava una in particolare: "usucapione canonica, 1100 euro circa". Alla richiesta di chiarimenti, sia il parroco che i due amministratori presenti spiegavano che il contenzioso tra comune e parrocchia sulla proprietà della canonica di Caoria, si era concluso, sulla base delle vigenti leggi, a favore del Comune, che quindi ne è unico proprietario.

Un altro intervento da segnalare è stato quello di Mariano, che con calore ha spiegato che eventuali critiche ed osservazioni a carico dei volontari (nessuno è perfetto) devono essere fatti in sede assembleare e non al bar

Poi si è parlato di funerali, e dopo una bella discussione in cui si sono confrontati i vari punti di vista, si è concluso quanto segue:

- quando in una famiglia avviene un decesso, uno dei familiari o una persona da essi delegata dovrebbe per prima cosa avvisare il parroco, per prendere accordi per la cerimonia.

Poi, e questo elenco io lo faccio per comodità, ma non è necessario rispettare questo ordine, si dovrebbe:

- avvisare Mariano o Silvia Cecco se si desidera che venga suonata l'agonia. Silvia è anche disponibile per il servizio in chiesa.
- contattare il maestro Fabio per il coro, al quale sarebbe bene essere riconoscenti..
- preoccuparsi che vi siano delle persone per il trasporto della bara, non esagerare con i fiori ed eventualmente sostituirli con opere buone.

Se si desidera lasciarne qualche mazzo in chiesa per il suo abbellimento, Tullia lo farà volentieri e con perizia, come ha sempre fatto.

Infine chi desiderasse fare un'offerta, secondo la propria disponibilità, consegnarla a Mariano o a Silvia Cecco, che la faranno pervenire a chi di dovere.

E per concludere aggiungo due righe per esprimere la mia opinione su quanti dicono: "io non frequento la chiesa e quindi non mi devo preoccupare delle sue necessità:"

Non dimentichiamoci che, nel bene e nel male, prima o poi tutti abbiamo bisogno di essa e che è bello trovarla pulita e in ordine.

Ricordo che essa è una struttura che ha bisogno di manutenzione, che d'inverno va riscaldata e, anche se ci sono dei volontari, questi interventi costano denaro.

Quindi ricordiamoci di versare la piccola quota ( a partire da 15 euro) che è stata richiesta. (sempre a Mariano o a Silvia Cecco.)

### PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI GINO CECCO

Caro papà

*E' passato un anno da quando ci hai lasciato,*

*nei nostri cuori c'è un incolmabile vuoto e tanta nostalgia*

*dei momenti belli trascorsi insieme.*

*E' triste non trovarti più sulla porta di casa ad aspettarci,*



*accompagnarti nelle tue quotidiane passeggiate su per i Scaloni.*

*Ci mancano i tuoi racconti del passato,*

*la tua allegria ci contagiava, il tuo sorriso era un toccasana per i nostri cuori.*

*Papà dacci la forza per superare il dolore per la tua scomparsa.*

*Aiuta la mamma a sopportare l'immenso vuoto che hai lasciato.*

*Guida i tuoi nipoti nelle scelte di vita,*

*il tuo spirito accompagna tutti noi che ti abbiamo amato tanto.*

**Le tue figlie Daria e Bruna.**

## RONCO

### "MULINI DEI CAINERI"

Vorrei con queste due righe, fare il punto della situazione sulla ristrutturazione dei due stabili situati a Ronco Cainari.

I lavori sono in fase di ultimazione, e per i primi di luglio si dovrebbe poter accedere e poterli visitare, anche se il funzionamento vero e proprio con la macinatura del "sorc" avverrà nel 2008. Quando circa quattro anni fa veniva proposto questo intervento di recupero c'era molta perplessità che il tutto fosse realizzato. L'Amministrazione Comunale di Castello Tesino e l'allora Sindaco Ivan Boso ci hanno creduto, hanno acquistato gli stabili, e con il finanziamento in parte con risorse proprie e in parte con il contributo a fondo perduto del "DOCUP" hanno finanziato il progetto redatto e diretto dall'architetto Nicola Chiavarelli. In fase successiva ha dato il proprio contributo anche il Comune di Canal San Bovo, hanno dato la loro disponibilità con interventi di Volontariato, Associazioni locali come L'Ecomuseo, (attuale gestore) la Pro loco di Ronco, e persone come l'ormai scomparso "Giovanni Moliner" e "Gidio Spesa" che hanno messo a disposizione i loro saperi e la loro esperienza molto preziosi in questi progetti di recupero. Nella fase di ultimazione dei lavori, quando c'era da mettere in opera il castelletto di macinatura e le ruote che fanno girare le macine, è subentrato il grande contributo dell'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino che ha messo a disposizione alcuni suoi operai già con esperienza del funzionamento ad acqua della "Siega de Valzanca" in Caoria.

Ora quando si sale verso i Caineri e si arriva alla Val dei Mulini si può vedere il risanamento come ha cambiato in meglio questo suggestivo e incontaminato angolo di mondo.

Lo stabile che era in pessime condizioni di stabilità "Molin de Sot" ora verrà adibito su tre piani a mostre, esposizioni e recupero storico del sito, visitabile anche a livello didattico, mentre nel "Mulin de Sora" verrà macinato il granoturco, si potrà degustare il prodotto (polenta) cotta nella cucina posta a lato delle macine, ci sono inoltre al primo piano due camere con il "Fomel a Musat" rimaste pressoché come erano prima del-

la ristrutturazione. Adesso si può esprimere, come succede in questi casi il proprio parere personale, certamente le critiche in questi casi ci sono. Una domanda sorge spontanea; se fosse rimasto tutto come prima? Certamente a quest'ora qualche muro sarebbe cascato, con il benessere di quelle persone che vedono solo il lato nega-

tivo nelle cose e nei cambiamenti che un paese può e deve fare. Per quanto riguarda l'aspetto economico e progettuale penso che i pareri personali siano molteplici, "Mi avaria fàt così, Mi avaria fàt còlà,"ecc. Certamente non tutto ha funzionato perfettamente, ci sono state delle scelte discutibili, però una cosa è certa; con i Finanziamenti

Pubblici (Soldi di tutti) (ognuno di noi ha dei progetti migliori, di quelli in via di esecuzione), se gli stessi progetti dovessero essere finanziati con i nostri soldi, (Privati) le critiche si ridimensionerebbero, e naturalmente anche il modo di criticare eventuali sbagli sarebbe diverso. (O No!) Forse mi sbaglio io! La realtà è che ora abbiamo due sta-

bili recuperati e un pezzo di storia da poter valorizzare e far conoscere alla nuove generazioni. Un Grazie di cuore a tutti quelli che hanno creduto in questo progetto, e che questo sia uno dei tanti motivi per dare un'opportunità alle nostre piccole realtà e ai nostri giovani di sentirsi ancora "VIVI."

D.P.

## SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

a cura di Manuel Simoni

### TROFEO SAN VITTORE

Brillano le stelle di Renate Rungger e Ganbriale De Nard nella 36ª edizione del Trofeo San Vittore a Tonadico, gara di corsa su strada organizzata dall'Us Primiero San Martino che si è disputata sabato 9 giugno. Entrambi bissano così il successo del 2005, quando la Rungger e De Nard riuscirono per la prima volta ad iscriverne il loro nome nel prestigioso albo d'oro della manifestazione primierotta. Nella gara femminile, l'atleta altoatesina ha ottenuta una vittoria netta, riuscendo già nel corso del secondo dei cinque giri del percorso a dare lo strappo decisivo staccando tutte le sue avversarie in maniera definitiva. La ventottenne di Sarentino che da quest'anno corre per la squadra toscana Jacky-Tech Apuana ha poi controllato la corsa fino al termine precedendo Simona Viola, ottima seconda e unica a tentare di infastidire la Rungger. Sul terzo gradino del podio è salita a sorpresa la portacolore dell'Atletica Brugnera Paola Mariotti grazie anche all'assenza della keniana Helah Kiprop e al ritiro di Asha Tonolini, entrambe potenziali pretendenti alla vittoria finale. Per le atlete trentine, buon quarto posto per Barbara Tava del Gs Valsugana, settima posto per la compagna di squadra Sara Berti e ottava Francesca Iachemet dell'Atletica Trento. Al maschile, invece, gara completamente diversa anche a causa di un violento acquazzone che si è abbattuto su Tonadico durante tutto il corso della gara. Su un percorso caratterizzato da curve e continui saliscendi che ben si addicono alle sue caratteristiche, Gabriele De Nard ha confermato soprattutto un grande acume tattico lascian-

do sfogare tutti i suoi avversari nei primi giri per poi rimontarli uno ad uno e andare a vincere bruciando proprio nel finale il keniano Sang. La prima parte di gara è stata movimentata proprio dal keniano e dal marocchino Adil Annani che fin da subito hanno tentato la fuga con Gabriele De Nard in ritardo di qualche decina di metri. Verso metà gara, però i due battistrada hanno pagato caro lo sforzo compiuto nei primi giri ed il portacolore delle fiamme gialle ha iniziato una lenta ma inesorabile rimonta che ha raggiunto l'apice proprio all'ultimo giro, quando il trentenne bellunese ha raggiunto e superato Sang. Le condizioni climatiche davvero proibitive, con pioggia battente dall'inizio alla fine, non fanno altro che esaltare ancora di più l'impresa di De Nard e la gara di tutti atleti che si sono dati battaglia sull'impegnativo percorso per le vie del paese di Tonadico. Bella prova anche del marocchino Rachid Jarmouni che ha corso in maniera intelligente andando a conquistare il terzo posto anch'egli nell'ultimo giro ai danni di un affaticato Annani. Al quinto posto un deludente Philemon Kipkering, partito come uno dei favoriti dopo la bella prova di Udine due settimane fa seguito dall'altro finanziere Mattia Maccagnan di Lamona e da Rachid Amor. Per gli organizzatori dell'Us Primiero San Martino la manifestazione ha avuto un buon successo anche quest'anno, nonostante il temporale che ha condizionato la gara degli assoluti. Tantissimi gli amatori e i giovani che nel pomeriggio hanno dato vita ad una magnifica giornata di sport per un totale di oltre.

### INAUGURAZIONE CAMPO SINTETICO

È stato inaugurato domenica scorsa con grande soddisfazione dei dirigenti dell'Us Primiero San Martino il nuovo campo sportivo sintetico di Tonadico. Presenti alle celebrazioni l'Assessore allo Sport della Provincia di Trento, il consigliere provinciale Marco Depaoli, il Presidente della Figg trentina Ettore Pellizzari nonché i sindaci di Tonadico, Transacqua e Fiera di Primiero proprietari del nuovo impianto sportivo. Nonostante il tempo avverso, il sodalizio primierotto presieduto da Luigi Zanetel è riuscito ad organizzare una cerimonia di inaugurazione in grande stile grazie anche al gran lavoro della sezione calcio del responsabile Valerio Simoni. Il compito del simbolico taglio del nastro sul nuovo manto sintetico è toccato all'assessore Iva Berasi che fin dall'inizio ha creduto nel progetto dei dirigenti della società primierotta che hanno voluto pubblicamente ringraziare l'assessore. Per anni la struttura è stata punto di riferimento per generazioni di primierotti e per lunghi decenni è stato l'unico impianto sportivo presente in valle. Fu proprio il campo di Tonadico a dare inizio all'attività sportiva organizzata nel calcio con la nascita dell'Unione Sportiva Negrelli, mitica compagine gialloblu che ottenne lusinghieri risultati. La Negrelli lasciò il posto, poi, all'Us Valcison che in seguito alla fusione tra società locali si trasformò nell'odierna Us Primiero San Martino con buona parte dell'attività svolta al vecchio campo di Tonadico. Il notevole utilizzo non consentiva il mantenimento di un campo a prato verde e, per questo, l'Us Primiero San Martino si è fatta parte

attiva per realizzare il nuovo manto in erba sintetica. L'opera è stata realizzata grazie all'intervento finanziario dell'Ufficio Sport della Provincia Autonoma di Trento e dei Comuni di Fiera di Primiero, Tonadico e Transacqua, enti che hanno dimostrato in modo tangibile grande interesse per l'attività sportiva valdigeana. Il costo totale dell'opera è stato di € 394.791,15. La Provincia ha concesso un contributo in conto capitale di € 275.800,00, ed i Comuni di Fiera di Primiero, Tonadico e Transacqua di € 118.991,15. L'attività della sezione calcio della società sportiva ha avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo con un settore giovanile in continua espansione. Proprio per tutti i giovani appassionati di calcio della valle il nuovo campo sportivo rappresenta una risorsa molto importante per poter svolgere con continuità l'attività ed anche per tutti coloro che collaborano all'interno della società, allenatori, dirigenti e accompagnatori, il nuovo impianto sarà un punto di riferimento importante.

